



Ministero degli Affari Esteri
DIREZIONE GENERALE
PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

PAESE	EGITTO
TITOLO	PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI ED EMPOWERMENT DELLA FAMIGLIA NEL GOVERNATORATO DI EL FAYOUM
SETTORE	Sviluppo sociale, diritti dei minori, <i>empowerment</i> delle famiglie.
TEMA	Sostegno alle capacità del Consiglio Nazionale per l'Infanzia e la Maternità egiziano nel definire politiche a favore dell'infanzia e della famiglia e di monitorarne l'applicazione e l'impatto.
DESCRIZIONE INIZIATIVA	<p>Il Programma intende rafforzare le capacità del Consiglio Nazionale per l'Infanzia e la Maternità (NCCM) nell'attuazione del primo Piano Nazionale per i Minori e nel suo follow-up a livello locale.</p> <p>Nello specifico il programma promuoverà la creazione di un modello integrato di sviluppo volto a garantire l'attuazione, a livello locale, (Governatorato del Fayoum) di detto Piano. Il modello costituirà una base di dati, informazioni e feedback per l'identificazione e la formulazione, da parte del Consiglio e delle competenti autorità, di opportune strategie e piani di azione locali che promuovano una maggiore fruizione dei diritti da parte dei minori, soprattutto quelli appartenenti alle fasce più marginali. A tal fine il Programma si svolgerà a due livelli, connessi tra loro, in un approccio "bottom-up". A livello decentrato (Governatorato di El Fayoum), valorizzando l'importanza del ruolo della famiglia come principale attore nella realizzazione e protezione dei diritti dei minori, il Programma promuoverà azioni di empowerment socio-economico per le famiglie beneficiarie. Questo intervento si svolgerà attraverso un rafforzamento delle capacità di coordinamento e di erogazione dei servizi di base da parte delle Istituzioni e della società civile e la realizzazione di attività di sensibilizzazione con la diretta partecipazione delle famiglie. L'intervento diretto sulle famiglie, sarà volto a contribuire alla diminuzione di pratiche e fenomeni che di fatto impediscono la fruizione dei diritti dei minori, quali le mutilazioni genitali femminili, i matrimoni precoci, l'abbandono scolastico e il contestuale lavoro minorile, la non iscrizione anagrafica alla nascita, la denutrizione e malnutrizione infantile e delle madri in allattamento. Attività di micro-credito saranno dirette al miglioramento delle condizioni economiche delle famiglie beneficiarie, con particolare attenzione a quelle monoparentali (donne capofamiglia). A livello centrale, l'esperienza così maturata, dovrà dar luogo ad indicazioni e linee guida che saranno assunte dal Consiglio Nazionale per l'Infanzia e la Maternità per essere riproposte in altre zone del Paese, nel quadro del Piano Nazionale per i Minori. Parimenti, NCCM, con il sostegno del presente Programma, affinerà le sue capacità di monitoraggio e valutazione degli interventi in atto dedicati alla tutela ed alla promozione dei diritti dei minori nonché delle sue capacità istituzionali di formulazione ed elaborazione di piani di azione locali, d'intesa con gli altri Ministeri competenti (Solidarietà sociale, Salute e Popolazione, Educazione, Interni, Sviluppo Locale).</p>
AMMONTARE DEL	DGCS Euro 1.500.000,00 di cui: <ul style="list-style-type: none">• Euro 1.420.000 quale contributo al Consiglio Nazionale per l'Infanzia e la

FINANZIAMENTO	Maternità (NCCM), ai sensi dell'Art. 15 del Regolamento di esecuzione della Legge 49/87; <ul style="list-style-type: none"> • Euro 80.000 a gestione diretta DGCS.
GRADO DI SLEGAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - 0% quanto alla componente affidata al Consiglio Nazionale per l'Infanzia e la Maternità (NCCM) egiziano; - 100% quanto alla componente a gestione diretta DGCS per la effettuazione di brevi missioni di monitoraggio e valutazione.
TIPOLOGIA DI FINANZIAMENTO	Dono
CANALE DI FINANZIAMENTO	Bilaterale - ex art. 15 Regolamento di Esecuzione L.49/87
ENTE ESECUTIVO	Consiglio Nazionale per l'Infanzia e la Maternità (NCCM) della Repubblica Araba di Egitto
OBIETTIVI DEL MILLENNIO, CON TARGET	O1 T 1.B, O2 , O3 O4 , O5
SETTORE OCSE – DAC	16010: Social /welfare services
INDICATORI OCSE-DAC	
Sviluppo del commercio internazionale	Non Applicabile
Obiettivi di politica	Sviluppo partecipativo e buon governo
Convenzione di Rio	Non Applicabile
TITOLO INIZIATIVA IN INGLESE	PROMOTING CHILDREN'S RIGHTS AND FAMILY EMPOWERMENT IN FAYOUM GOVERNATORATE
DESCRIZIONE INIZIATIVA IN INGLESE	<p>The Program aims at strengthening the capacities of the National Council on Childhood and Motherhood to monitor, at local level, the implementation of the first National Plan of Action on Children.</p> <p>More specifically the program will promote the establishment of an integrated model of development aiming at ensuring the implementation of the Plan in the Governorate of Fayoum. The model will represent a base of data, information and evidence for the identification and formulation, by the NCCM and relevant authorities, of appropriate strategies and plans of action to ensure children, at local level, a full enjoyment of their rights.</p> <p>The Program will have two components (institutional and local) and will promote a "bottom - up" approach.</p> <p>At the local level (Fayoum Governorate), assuming the family as an entry point for the creation of a culture of respect of the right of the child, the Program will promote an empowerment action to improve the socio-economic conditions of selected families. The action will be implemented through both activities aiming at strengthening the capacities of local entities and CSOs of coordinating and providing basic services and activities of awareness and empowerment built and organized with the direct involvement of beneficiary families. The intervention will aim to reduce practices and phenomena (such as female genital mutilations, child marriages, school drop-out and child labour, non registration at birth, maternal and infant malnutrition) detrimental</p>

	<p>children and families from fundamental rights. Micro-credits will be granted to selected families to improve their economic and financial conditions, with a particular focus on monoparental families headed by women. The experience implemented in El Fayoum Governorate, will contribute to build a model of integrated services to be endorsed by the National Council of Childhood and Motherhood in the implementation of the National Plan of Action for Children.</p> <p>Based on the experience gained through the implementation of the activities, the NCCM, with the support of the program, will eventually strengthen its capacities in (a) monitoring and evaluating the impact of the actions implemented in favor of children and families well-being (b). defining policies and guidelines in coordination with relevant Ministries (above mentioned)</p>
AID	

INDICE

ELENCO DEGLI ACRONIMI

1. ORIGINI

1.1. Contesto dell'intervento

1.1.1 Quadro istituzionale

1.1.2 L'azione dell'Italia e degli altri donatori nel settore

1.1.3 Quadro settoriale

2. QUADRO LOGICO DELL'INIZIATIVA

3. PROBLEMATICHE DI INTERESSE DEL PROGRAMMA E STRATEGIE DELLE ISTITUZIONI EGIZIANE

3.1 La situazione nel Governatorato di El Fayoum

3.2. Strategia selezionata

4. LOCALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA E DURATA

5. BENEFICIARI DIRETTI E INDIRETTI

6. OBIETTIVO GENERALE

7. OBIETTIVO SPECIFICO

8. RISULTATI ATTESI E INDICATORI

9. ATTIVITÀ

10. CRONOGRAMMA

11. ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

11.1 Livello Centrale

11.2 Livello territoriale

12. SOSTENIBILITÀ

12.1 Misure politiche di sostegno

12.2 Aspetti socio culturali

12.3 Quadro istituzionale e capacità gestionali

12.4 Tecnologie appropriate

12.5 Aspetti ambientali

12.6 Sostenibilità economico finanziaria

13. ASSISTENZA TECNICA MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

14. PIANO FINANZIARIO E ANALISI DEI COSTI

15. DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

16. CONCLUSIONI

ELENCO DEGLI ACRONIMI

CAPMAS	Central Authority of Public Mobilisation And Statistics
CCC	Coordination and Control Committee/Comitato di Indirizzo e Controllo
COSPE	Cooperazione allo Sviluppo nei Paesi Emergenti
CPC	Child Protection Committee
CSO	Civil Society Organization/Organizzazione della società civile
DGCS	Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
FGM	Female Genital Mutilations
GEI	Girl Education Initiative
GOE	Government of Egypt
HIECS	Household, Income, Expenditure and Consumption Survey
ICCR	International Convention on Child Rights
IOM	International Organisation for Migration
ISTAT	Istituto Centrale di Statistica
MAIS	Movimento per l'Autosviluppo l'Interscambio e la Solidarietà
MIC	Ministry of International Cooperation/Ministero della Cooperazione Internazionale
MOFP	Ministry of Family and Population/ Ministero per la Famiglia e la Popolazione
MOHP	Ministry of Health and Population/Ministero della Salute e della Popolazione
NCCM	National Council on Childhood and Motherhood/Consiglio nazionale per l'infanzia e la maternità
ONG	Organizzazione Non Governativa
POG	Programma Operativo Generale
SCC	Social Contract Center
UNDP	United Nations Development Program
UNICEF	United Nations International Children Emergency Fund
USD	Dollari Stati Uniti
UTL	Unità Tecnica Locale
WFP	World Food Program

1. ORIGINI

Il programma “*Promozione dei Diritti dei Bambini e l’Empowerment della Famiglia nel Governatorato di El Fayoum*”¹, descritto nella presente proposta di finanziamento, del valore complessivo di 1.500.000 Euro, si inserisce nell’ambito del solido partenariato italo-egiziano in materia sociale e trova fondamento negli impegni assunti dai due Paesi ai più alti livelli politici per estendere e rafforzare i positivi risultati congiuntamente conseguiti nella promozione dei diritti di donne e minori.

Nel corso del secondo Vertice bilaterale tenutosi a Sharm el Sheikh il 14 maggio 2009, Italia ed Egitto, impegnandosi a rilanciare incontri di alto livello per la formulazione di un nuovo programma di cooperazione bilaterale per il periodo 2010-2012 (*Joint Declaration on the Enhancement of Bilateral Development Program All.1*), hanno riconosciuto lo sviluppo sociale come uno degli ambiti prioritari di collaborazione.

In tale quadro, nel gennaio 2010, il Direttore Generale della Cooperazione Italiana, Min. Plen. Elisabetta Belloni, in occasione della sua visita in Egitto per la firma dell’Accordo Quadro di Cooperazione allo Sviluppo, ha annunciato un impegno di 1.500.000 euro a beneficio del Consiglio nazionale per l’Infanzia e la Maternità, per l’implementazione di un’iniziativa bilaterale a sostegno dei minori e dell’*empowerment* delle famiglie.

L’iniziativa pilota in oggetto volta alla promozione e tutela dei diritti dei bambini e all’*“empowerment”* della famiglia nel Governatorato di El Fayoum, è stata pertanto inclusa dalle Parti nel nuovo Programma bilaterale di cooperazione con l’Egitto ed è una delle iniziative prioritarie da finanziarsi attraverso un dono del valore complessivo di 10 milioni di euro che il Governo della Repubblica italiana si è impegnato a concedere alla Repubblica Araba d’Egitto per il periodo 2010-2012, formalizzato nel corso del terzo Vertice bilaterale di Roma del 19 maggio 2010 con la firma del Memorandum d’Intesa per un nuovo partenariato per lo sviluppo (All. 2).

Nella predetta occasione la firma di una Dichiarazione Congiunta ad hoc (*“Joint Declaration on the Enhancement of the bilateral cooperation in the promotion and protection of children rights and family empowerment in Egypt”*), sottoscritta dai Ministri degli Affari Esteri egiziano Ahmed Aboul Gheit e italiano Franco Frattini, ha identificato in maniera specifica obiettivi ed attività dell’iniziativa (All. 3).

L’iniziativa è stata strutturata, nella sua versione definitiva, sulla base della regolare attività di monitoraggio che l’UTL ha garantito ai progetti sin qui realizzati con il Consiglio Nazionale per l’infanzia e la Maternità, nonché a seguito degli elementi raccolti e delle raccomandazioni formulate nel corso di una missione DGCS effettuata ad ottobre 2010 dall’esperta D.ssa Peschi. Una precedente missione dell’esperta D.ssa Torretta aveva, altresì, già fornito indicazioni per la formulazione dell’iniziativa, anche sulla base dei risultati conseguiti dal Progetto, recentemente conclusosi, “Alleviamento della Povertà: Diritti Civili e Legali per Bambine, Adolescenti e Giovani Donne Egiziane” realizzato con lo stesso partner egiziano, NCCM (Consiglio Nazionale per l’Infanzia e la Maternità)

A seguito dei noti cambiamenti istituzionali, il NCCM ha provveduto a rivedere la proposta di progetto (cfr. All. 4 - Lettera D.ssa Lamia Mohsen, Segretario Generale di NCCM), rafforzando la componente locale. Si rileva che detta attualizzazione non modifica l’obiettivo generale e specifico del Programma,

¹ Con il termine inglese “empowerment” si intende il processo volto a promuovere la possibilità e la capacità delle persone e delle famiglie di assumere responsabilità e prendere decisioni.

1.1. CONTESTO DELL'INTERVENTO

1.1.1 Quadro istituzionale

Gli eventi del 25 Gennaio 2011, culminati nella destituzione del Presidente della Repubblica egiziana, Hosni Mubarak e nello scioglimento del Partito Nazionale Democratico (PND), al potere da trent'anni, hanno determinato cambiamenti e sviluppi di rilievo nella scena politica ed istituzionale egiziana. In particolare, a seguito di un naturale processo di stigmatizzazione degli ex membri del partito e dell'entourage della famiglia Mubarak, si è assistito ad una "epurazione" da cariche istituzionali di ex appartenenti al PND ed una conseguente ridefinizione dei mandati dei Ministeri ed essi connessi.

Il Ministero della Famiglia e la Popolazione, per esempio, istituito nel 2008 a seguito di un forte appoggio politico della First Lady Suzanne Mubarak, è stato destituito, ed i Consigli Nazionali parte dello stesso, affidati alla supervisione diretta del Ministro della Salute, che è ritornato ad essere denominato "Ministero della Salute e della Popolazione" (All.5).²

Questo nuovo scenario, non ha, tuttavia, mutato il ruolo e il mandato istituzionale del **Consiglio Nazionale per l'Infanzia e la Maternità (National Council on Childhood and Motherhood – NCCM)**, che continua ad essere quello di monitorare la situazione dei minori a livello nazionale e formulare politiche adeguate per migliorare la loro situazione ed il loro benessere.

In un momento politico cruciale come questo, che sta vedendo una lenta ridefinizione delle priorità governative - ora concentrate piuttosto sul ripristino della sicurezza nazionale e su misure economico finanziarie atte a favorire la ripresa economica del Paese - la riconferma del mandato dell'NCCM rappresenta, quantomeno, un segnale politico di interesse per la tutela dei diritti delle fasce vulnerabili della popolazione che, in epoche di transizione, sono quelle più esposte a processi di deprivazione e marginalizzazione.

D'altro canto, il fatto che il Consiglio non sia stato destituito nonostante la sua appartenenza alla rete istituzionale e politica della famiglia Mubarak, rappresenta un forte indicatore della credibilità del Consiglio, anche in virtù dell'importanza dei risultati raggiunti dallo stesso negli anni.

Il Consiglio è stato, infatti, capace di attuare, nell'ultimo quindicennio, oltre ad un approccio multidimensionale di successo, azioni concrete e mutamenti normativi a favore della promozione dei diritti dei minori, anche attraverso il coinvolgimento attivo delle loro famiglie.

Tuttavia, dopo gli eventi del 25 Gennaio, l'Egitto sta facendo fronte ad una crisi economica che non ha precedenti nell'ultimo quarantennio. Si ritiene che questo possa avere ripercussioni gravi non solo sull'occupazione ed i livelli salariali ma anche sull'erogazione di servizi di base e, più in generale, sul *welfare* dell'intero Paese: accesso all'istruzione ed ai servizi sanitari di base potrebbero, in questo quadro, subire delle forti restrizioni. In assenza di appropriati meccanismi di protezione sociale, si rischierebbe di assistere ad un progressivo indebolimento, con conseguente marginalizzazione, dei settori socio-economici della società più vulnerabili.

In questo quadro, il ruolo di NCCM assume una rinnovata importanza ed un valore cruciale in quanto unico meccanismo istituzionale in grado di monitorare l'applicazione e la realizzazione

² Con l'istituzione, nel 2008, del Ministero della Famiglia e della Popolazione, con a capo la Ministra Moushira Khattab, il Ministero della Salute rinunciava al suo mandato sulla Popolazione. Il Consiglio nazionale della Popolazione passava, così, dalla tutela e supervisione di quest'ultimo, a quella del neo-istituito Ministero della Famiglia e della Popolazione che accorpava nella sua struttura istituzionale anche il Consiglio Nazionale per l'Infanzia e la Maternità (prima sotto la supervisione del Gabinetto del Primo Ministro) e del Consiglio Nazionale per le Droghe.

di programmi nazionali per la protezione dei minori e la tutela dei loro diritti, valutarne l'impatto e proporre adeguate politiche sociali atte a garantire uno sviluppo più equo e sostenibile dei settori più marginali della popolazione.

L'approccio da anni promosso dal Consiglio, sembra, ad oggi, quello più appropriato per garantire che i diritti della famiglia e dei minori possano essere integrati in una strategia di sviluppo nazionale, coerente con le esigenze della popolazione.

A tale scopo, NCCM sta intraprendendo, nel quadro del Progetto per l'Osservatorio dei Diritti dei Minori, finanziato dal Programma Italo Egiziano di Conversione del Debito, un esercizio di ristrutturazione volto al rafforzamento istituzionale delle sue funzioni di monitoraggio e valutazione e di pianificazione e formulazione delle politiche.

In aggiunta, il Consiglio sta lavorando alla finalizzazione del primo **Piano Nazionale di Azione per i minori**, la cui applicazione dovrà essere in seguito monitorata (dal Consiglio stesso) a livello locale e nazionale ed in raccordo con i competenti Ministeri settoriali.

L'esercizio, per essere completato, necessiterà non solo di sostegno a livello istituzionale ma anche di supporto a livello locale, per consentire al Consiglio di ottenere informazioni, dati e feedback indispensabili per l'elaborazione di politiche sociali più rispondenti ai bisogni comunitari.

Il Consiglio Nazionale per l'Infanzia e la Maternità (NCCM): mandato e attività

Dal punto di vista istituzionale, NCCM, è stato istituito nel 1988 tramite decreto presidenziale quale "massima autorità avente il mandato di proporre politiche pubbliche nell'ambito dell'infanzia e della maternità". Del resto, nell'ultimo decennio il NCCM è divenuto un vero e proprio centro di eccellenza rispetto alla definizione delle politiche e esecuzione di programmi con forte impatto sulle fasce più povere della popolazione.

Il ruolo di NCCM per la promozione dei diritti dell'infanzia è stato cruciale ed ha portato a risultati significativi a livello nazionale in termini di politiche sociali rivolte ai settori più marginale e deprivati della società. Grazie a tale azione, infatti, il Governo egiziano ha approvato importanti riforme legislative a favore dei diritti dei bambini e delle bambine, negli ultimi anni, e si è dotato di adeguati strumenti operativi per la loro effettiva applicazione.

NCCM ha contribuito al ritiro delle riserve formulate dal Governo egiziano agli articoli 21 e 22 della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dei Minori. Il Consiglio ha contribuito inoltre alla ratifica, da parte dell'Egitto, della Convenzione ILO n. 182 contro le peggiori forme di lavoro minorile ed alla successiva definizione della strategia nazionale contro lo stesso lavoro minorile (2006); alla formulazione del Piano Nazionale di Azione per combattere la violenza contro i bambini (2007); all'emanazione del decreto ministeriale che proibisce la pratica - da parte di medici o di altri - delle mutilazioni genitali femminili (2007).

I principali settori di intervento e le azioni del Consiglio sono indissolubilmente legati alla tutela e promozione dei diritti dei minori, fra questi il contrasto degli abbandoni scolastici, la lotta all'utilizzo ed abuso di droghe, la disabilità, il diritto all'identità, i matrimoni precoci, il contrasto al lavoro minorile, la lotta alle Mutilazioni Genitali Femminili (MGF). In ultimo, la leadership di NCCM è stata fondamentale nella revisione della legge n.126/96 sui minori. A seguito dell'azione svolta dal Consiglio, infatti, nel luglio 2008 il Parlamento Egiziano ha varato la nuova legge n. 126 relativa ai diritti dei bambini denominata "*Child Law*" che - rispetto alla

precedente legge risalente al 1996³ e in linea con la Convenzione Internazionale sui Diritti dei Bambini (ICCR) - specifica maggiormente i diritti dei bambini e ne garantisce la fruizione; persegue, anche in termini penali, la lotta contro pratiche e fenomeni quali le mutilazioni genitali femminili, il matrimonio precoce, l'abbandono scolastico, il lavoro minorile, la mancata registrazione anagrafica dei nuovi nati. La stessa Legge istituisce il Fondo "Fondo per la Cura dell'Infanzia e della Maternità" (*Childhood and Motherhood Care Fund*) amministrato da un apposito Consiglio di Amministrazione - di durata triennale - presieduto dal Segretario Generale del NCCM. La Legge specifica che il Fondo, da sostenersi anche con donazioni e iniziative pubbliche, può finanziare la creazione di case di accoglienza (*shelter houses*), scuole e ospedali per i bambini, servizi e progetti che siano in coerenza con gli obiettivi del NCCM (⁴).

Rispetto ai programmi, si citano, tra le altre, le seguenti iniziative condotte dallo stesso NCCM:

- l'Iniziativa per l'Educazione delle Ragazze (*Girl Education Initiative - GEI*), volta a ridurre la differenza di genere nell'iscrizione scolastica e a perseguire l'educazione per tutti entro il 2015;
- Il Programma per la Produttività della Famiglia (*Productive Family Program*) che ha coinvolto due milioni di famiglie nel 2008, ed era finalizzato ad aumentare i redditi e i livelli di impiego delle famiglie più povere attraverso l'offerta di servizi finanziari e non finanziari, quali ad esempio la formazione e l'assistenza alla commercializzazione dei prodotti;
- il Progetto sul lavoro minorile (*Child Labour Project*), volto ad assicurare protezione, riabilitazione ed educazione ai bambini lavoratori in cinque Governatorati del Paese (Menya, Fayoum, Sharkya, Damietta e Kalyoubya);
- la Strategia Nazionale per i Bambini di Strada (2003), con cui i bambini di strada sono stati assistiti in termini di alloggio, cure mediche, nutrizione e servizi educativi;
- Il Telefono di Aiuto ai Bambini numero 16000 (*Child Help Line*), programma che offre protezione ai bambini abusati;
- la Campagna per l'abbandono delle mutilazioni genitali femminili (FGM) e il Modello di Villaggio Libero dagli FGM (*FGM Free Village Model*), che ha favorito la messa al bando di questa pratica in termini giudiziari nel 2008; è da sottolineare che questa iniziativa rappresenta il primo intervento promosso dal NCCM e dalla Cooperazione Italiana;
- il Programma per l'alleviamento della povertà e i diritti legali dei bambini, adolescenti e giovani, meglio noto come Programma per la registrazione delle nascite (*Birth Registration Program*) nelle zone rurali del Paese e precisamente nei Governatorati dell'Alto Egitto Giza, Helwan, 6 Ottobre, Beni Suef, Minia, Sohag, Qena; il programma è stato finanziato dalla Cooperazione Italiana con la partecipazione tecnica e amministrativa della Banca Mondiale.
- Il primo Osservatorio Nazionale sui Diritti dell'Infanzia, finanziato, anch'esso, dalla Cooperazione Italiana.

A livello locale NCCM opera attraverso un ampio e consolidato network di organizzazioni della società civile, studenti, associazioni, volontari, leader comunitari, giovani, scuole, media e settore privato.

1.1.2. L'azione dell'Italia e degli altri donatori nel settore

La Cooperazione Italiana in Egitto è particolarmente impegnata sul fronte della tutela e della promozione dei minori e, in questo senso, ha promosso e sta promuovendo alcuni importanti

³ La legge attuale porta il numero 126 del 2008; quella precedente portava il numero 12 del 1996.

⁴ Cfr artt. 144, 144-bis(a) e 144-bis(b)

programmi anche attraverso le organizzazioni internazionali e attraverso il programma di riconversione del debito. Tra gli altri, si citano - in quanto suscettibili di interagire con il Programma in esame - le seguenti iniziative:

- la definizione, sulla base di una specifica ricerca, di una “*baseline*” delle condizioni socio-economiche della popolazione di 151 villaggi tra i più poveri del Paese effettuata dal “*Social Contract Center*”, entità presso il Gabinetto del Primo Ministro egiziano, nell’ambito del Programma di riconversione del debito;
- la recentemente conclusa - e più sopra accennata - iniziativa “*Birth Registration Program*” svolta in collaborazione con la Banca Mondiale;
- il Programma “*Lotta alla violenza di genere*” in corso di realizzazione da parte della ONG MAIS nel Governatorato del Sohag, anch’esso finanziato con la riconversione del debito;
- l’accordo italo egiziano sottoscritto dall’allora Ministro Moushira Khattab (Ministero della Famiglia e della Popolazione) e dal Ministro del Welfare italiano Maurizio Sacconi che ha dato luogo alla realizzazione, nel territorio egiziano, di campagne informative circa le immigrazioni illegali e le alternative possibili oltre che all’avvio - nel Governatorato di El Fayoum, lago Qarun - di una scuola professionale alberghiera quinquennale per 650 ragazzi iniziata nell’aprile 2010;
- il Progetto “*Efficace transizione dalla scuola al mondo del lavoro*” (attraverso ILO), finanziato dalla Cooperazione Italiana e relativo al sostegno agli Uffici del lavoro e dell’impiego in 9 Governatorati. Il Governatorato di El Fayoum fa parte dei 9 Governatorati target del progetto.
- Il Programma “*Sostegno alle donne in agricoltura*”, recentemente approvato nell’ambito del Programma della Conversione del debito, le cui attività dovrebbero estendersi al Governatorato del Fayoum
- Il Programma “*School Feeding*” gestito dal World Food Program l’estensione delle cui attività al Governatorato del Fayoum è stata di recente approvata nell’ambito del Programma di Conversione del Debito

1.1.3 Quadro settoriale

Con i suoi 78,766 milioni di abitanti (⁵) situati sull’8% del suo territorio, l’Egitto è il Paese dell’area medio orientale e nord africana più densamente popolato e caratterizzato da una grande disparità geografica; infatti la popolazione è concentrata lungo il delta del fiume Nilo al Nord, oltre che nella più stretta Valle del Nilo a sud del Cairo; oltre il 43% è inoltre urbanizzato mentre il rimanente 57% risiede nelle aree rurali.

Il Rapporto sullo Sviluppo Umano dell’UNDP del 2009 situa l’Egitto al 123mo posto (sui totali 182) in termini di *Human Development Index* (HDI) segnalando l’arretramento di una posizione rispetto all’anno precedente. La speranza di vita media si attesta a 69,9 anni (contro gli 81,1 anni degli italiani); il 6% dei bambini al di sotto dei 5 anni è sottanutrito; la popolazione alfabetizzata non raggiunge il 67% sebbene vi sia stato un importante incremento negli ultimi anni; il PIL procapite è di 5.349 USD (⁶). Dal 1998 al 2006 la crescita demografica è stata del 2,1% annuo, mentre il tasso di crescita della popolazione in età lavorativa è del 2,7%. Il differenziale di crescita a favore della popolazione attiva è tipico delle fasi intermedie di una transizione demografica, una fase che segue l’avvio del declino della fertilità (cfr Bloom and Williamson, 1998). Il tasso di fertilità delle donne egiziane sta diminuendo: nel 1980 la media di bambini nati per ogni donna era di 5,3; nel 2008 la media è diminuita del 48%, attestandosi sui 3 figli per ogni donna. Nelle zone rurali il tasso è più elevato che nelle zone urbane (3,2

⁵ Fonte: stima a luglio 2010 come da www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/geos/eg.html

⁶ Fonte: Human development Report 2009 - UNDP

contro 2,7). Le zone rurali più povere dell'Alto Egitto presentano ancora un tasso di 3,6 figli per ogni donna. La composizione media di una famiglia egiziana era, nel 2008, di 4,6 persone (⁷).

L'alta densità della popolazione ha comportato l'insufficienza - in termini qualitativi e quantitativi - dei servizi pubblici. L'Autorità Centrale della Pubblica Mobilità e delle Statistiche (CAPMAS) calcola che se il tasso di crescita demografica continua tale quale attualmente è - ossia un nuovo nato ogni 23 secondi pari a 1,3 milioni di nuovi nati ogni anno - nel 2050 l'Egitto conterà 160 milioni di abitanti. Ciò protrebbe comportare un alto rischio di diminuzione della fruizione pro capite dei servizi e delle utilità pubbliche, tra cui acqua, elettricità, sanità, istruzione e trasporti, o dell'abbassamento del loro livello qualitativo.

⁷ Household, Income, Expenditure and Consumption Survey - HIECS, 2008

2. QUADRO LOGICO DELL'INIZIATIVA

Logica dell'intervento	Indicatori	Fonti degli indicatori	Presupposti e rischi
<p>Obiettivo generale Contribuire al miglioramento dei diritti dei bambini anche attraverso l'<i>empowerment</i> della famiglia in Egitto.</p>			<p>Presupposto: il riassetto previsto (elezioni presidenziali e parlamentari) nel 2011 non inciderà sulla priorità data alla realizzazione dell'iniziativa da parte della RAE e dell'NCCM.</p>
<p>Obiettivo specifico Contribuire al miglioramento delle capacità tecniche ed operative di NCCM al fine di generare un significativo aumento quali-quantitativo dei servizi sociali rivolti ai minori e loro famiglie appartenenti alle fasce vulnerabili della popolazione nel Governatorato del Fayoum.</p>	<p>Numero dei casi attestanti l'effettiva applicazione del modello Fayoum, coerentemente al nuovo approccio strategico del NCCM</p> <p>Numero di sessioni formative e di coordinamento realizzate dal NCCM</p> <p>Numero di atti e provvedimenti adottati in funzione dell'azione del NCCM</p> <p>Numero dei minori e loro famiglie beneficiari dei servizi sociali integrati offerti dalle strutture territoriali che intervengono nell'ambito del programma</p> <p>Numero dei servizi sociali integrati erogati volti a migliorare le condizioni di vita dei minori e loro famiglie</p> <p>Diminuito numero dei casi di maggiore criticità dei minori appartenenti a nuclei familiari svantaggiati, in particolare a quelli monoparentali, riguardo matrimoni minorili, abbandono scolastico, lavoro minorile, mutilazioni genitali femminili, non registrazione alla nascita, malnutrizione nei villaggi individuati.</p> <p>Numero di famiglie che adottano un approccio partecipativo nei processi decisionali relativi al benessere dei minori.</p>	<p>Rapporti del NCCM e di organismi internazionali</p>	<p>Presupposto: le istituzioni egiziane, in particolare il NCCM, e il Governatorato di El Fayoum, attribuiscono priorità alla tematica e facilitano i passaggi burocratici.</p> <p>Rischio: Il Piano Nazionale di azione per i Minori non è finalizzato nei tempi previsti</p>

Logica dell'intervento	Indicatori	Fonti degli indicatori	Presupposti e rischi
<p>Risultati attesi:</p> <p><i>A livello istituzionale (NCCM)</i></p> <p>R1 - Il Piano Nazionale di Azione per i Minori è monitorato a livello locale e riallineato secondo gli elementi scaturenti dall'esperienza sviluppata nel Governatorato del Fayoum.</p>	<p>Livello di coordinamento istituzionale</p> <p>Livello di efficienza e coordinamento del sistema di Monitoraggio e valutazione di NCCM a livello locale</p> <p>Livello di finalizzazione del Piano di Azione</p>	<p>Rapporti intermedi e finale del Coordinatore Generale e Locale; Rapporto di Valutazione finale</p>	
<p><i>A livello locale - Governatorato di El Fayoum</i></p> <p>R 2 - Realizzata una ricerca che presenti unitariamente dati ed informazioni in 50 villaggi dei 6 distretti del Governatorato, e che fornisca la "linea di base" (per la successiva misurazione dei progressi ottenuti) rispetto a tipologia e composizione familiare, alla quantità e qualità di servizi attivi sul territorio e alle principali problematiche presenti (FGM, abbandono scolastico, lavoro minorile, malnutrizione, matrimoni precoci).</p>	<p>Quantità e qualità dei dati raccolti.</p> <p>Livello di partecipazione dei beneficiari istituzionali e non</p>	<p>Rapporti del SCC e dell'ISTAT che avranno fornito assistenza tecnica e formazione. Rapporto di Valutazione finale.</p>	
<p>R 3 – Una banca dati è creata, contenente le informazioni raccolte ed organizzate durante la ricerca, e aggiornata regolarmente</p>	<p>Qualità del sistema</p> <p>Grado di aggiornamento,</p> <p>Accessibilità per gli operatori</p> <p>Numero di accessi a fini informativi, ecc.</p>	<p>Rapporti del SCC e dell'ISTAT che avranno fornito assistenza tecnica e formazione. Rapporti intermedi e finale del Coordinatore Generale e Locale Rapporto di Valutazione finale.</p>	
<p>R 4 - Realizzato un <u>Centro di Raccordo e Valorizzazione dei Servizi Sociali Integrati ai Bambini e alle Famiglie</u>, in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - raccordare i servizi, contribuire al loro miglioramento in almeno 50 villaggi ; - fornire aiuto consultoriale alle famiglie che accettano la pianificazione familiare; 	<p>Effettiva diminuzione dell'incidenza di casi di matrimoni forzati, mutilazioni genitali femminili, abbandoni scolastici, lavoro minorile, malnutrizione materno infantile, non registrazione alla nascita</p> <p>Numero di CSO (e relativi servizi) partecipanti al Raccordo</p>	<p>Rapporti di monitoraggio, Rapporto di Valutazione finale, Rapporti delle autorità del governatorato;</p>	

<ul style="list-style-type: none"> - promuovere e realizzare campagne volte a favorire il cambiamento culturale rispetto al costume dei matrimoni precoci e delle mutilazioni genitali femminili; - promuovere la creazione di mezzi di sussistenza a favore di donne capofamiglia molto povere; - promuovere azioni per l'alfabetizzazione e la scolarizzazione di bambine e il reinserimento nel ciclo scolastico dei minori che ne erano usciti ed erano stati avviati al mercato del lavoro; - coordinarsi con il Comitato per la Protezione dei Minori, la società civile e le associazioni comunitarie per la raccolta di dati e la formulazione di raccomandazioni sulle tematiche minorili e della famiglia. 	<p>Numero e qualità di informazioni condivise</p> <p>Numero dei villaggi i cui servizi sono in rete</p> <p>Numero e qualità dei servizi (e rispettive erogazioni) rafforzati</p> <p>Numero e qualità di iniziative comuni di "advocacy"</p> <p>Numero e qualità delle raccomandazioni formulate dal Centro e accolte dalle istituzioni</p>	<p>Rapporti degli enti che erogano i servizi</p>
<p>R 5 – 12 CSO selezionate in 6 distretti del Governatorato del Fayoum hanno rafforzato la propria capacità di coordinamento e collegamento delle iniziative e dei servizi sociali offerti, tali da creare un modello integrato di sviluppo.</p> <p>Le CSO saranno accuratamente selezionate e faranno parte del Centro di Raccordo</p>	<p>Numero delle associazioni che fanno riferimento al Centro di Raccordo</p> <p>Numero di incontri regolari tra le CSO selezionate partecipanti al Raccordo</p> <p>Numero di autorità locali che cooperano con le CSO</p> <p>Numero e valutazione degli utenti delle iniziative e dei servizi integrati</p> <p>Numero delle famiglie e dei minori che beneficiano dei servizi sociali integrati</p>	<p>Rapporti di monitoraggio, Rapporto di Valutazione finale, Rapporti delle autorità del governatorato; Rapporti degli enti che erogano i servizi</p>
<p>R 6 Famiglie vulnerabili sono in grado sia culturalmente che socialmente di rispettare i diritti dei minori e il loro benessere</p>	<p>Numero di famiglie disposte a partecipare alla formulazione di Family Empowerment Plans</p> <p>Numero di famiglie e villaggi che beneficiano dei Family Empowerment Plans</p> <p>Numero di attività di sensibilizzazione concluse nei villaggi target</p> <p>Numero di meeting con le famiglie selezionate</p> <p>Valutazione della partecipazione delle famiglie e dei minori</p>	<p>Rapporti di monitoraggio, Rapporto di Valutazione finale, Rapporti delle autorità del governatorato; Rapporti degli enti che erogano i servizi</p>

	alle attività comunitarie	
	Diminuzione della incidenza dei casi di matrimoni minorili, mutilazioni genitali femminili, abbandono scolastico, lavoro minorile, malnutrizione materna ed infantile, non registrazione alla nascita.	
R 7 – Minori vulnerabili sono sensibilizzati su tematiche che li riguardano (FGM, abbandono scolastico, lavoro minorile, non registrazione alla nascita, matrimoni minorili, malnutrizione) e sono consapevoli dei loro diritti.	<p>Numero di scuole selezionate</p> <p>Numero di insegnanti coinvolti nelle campagne di sensibilizzazione</p> <p>Numero di bambini che partecipano ai Family Empowerment Plans</p> <p>Numero dei bambini che partecipano alle campagne di sensibilizzazione</p> <p>Grado di sensibilizzazione dei minori rispetto al loro ruolo nella famiglia e nella scuola</p>	<p>Rapporti di monitoraggio, Rapporto di Valutazione finale, Rapporti delle autorità del governatorato; Rapporti degli enti che erogano i servizi</p>
R 8 – Promosse iniziative a sostegno del reddito familiare dirette alle famiglie più vulnerabili in particolare quelle a guida femminile, che abbiano ricadute immediate sul benessere delle donne e dei minori.	<p>Numero delle iniziative di empowerment economico avviate rispetto a quelle previste</p> <p>Numero di donne partecipanti all'attività</p> <p>Numero delle iniziative di empowerment economico andate a buon fine al termine del programma</p> <p>Grado di fruizione dei diritti (nutrizione, scuola, integrità fisica, ecc.) da parte dei figli minori delle donne impegnate nel programma.</p>	<p>Rapporti intermedi di monitoraggio, Rapporto di Valutazione finale</p>
R 9 - Documentate e diffuse le buone pratiche sia in forma cartacea che in forma elettronica e rese fruibili presso il NCCM e, tramite questo, presso altri Governatorati.	<p>Consistenza della pubblicazione (esperienze raccolte e analizzate, studi di caso, analisi degli elementi facilitanti e di quelli ostacolanti, ecc.)</p> <p>Numero di copie stampate e distribuite</p> <p>Numero di contatti al sito internet di NCCM dove le pubblicazioni sono accessibili.</p>	<p>Rapporti intermedi di monitoraggio, Rapporto di Valutazione finale, La pubblicazione medesima.</p>

Attività

Ad R1:

Assistenza tecnica a NCCM;

Organizzazione ed erogazione di:

- Tre sessioni (ciascuna della durata di tre giorni) di *capacity building* relativa ai processi e alle metodologie di implementazione e monitoraggio del Piano nazionale sui Minori; le sessioni interesseranno 20 funzionari e quadri ministeriali e di NCCM;
- Tre workshops nazionali per definire un meccanismo di coordinamento nell'applicazione del Piano nazionale. Ai workshops parteciperanno rappresentanti delle istituzioni, società civile, organizzazioni, università sia a livello centrale (Cairo) che locale (El Fayoum). Si prevede la partecipazione di almeno 50 persone per seminario.
- Tre sessioni (ciascuna della durata di tre giorni) di formazione tecnica circa l'utilizzo dei terminali della banca dati che sarà creata nel Governatorato di El Fayoum ; le sessioni interesseranno 5 persone dello staff tecnico amministrativo del NCCM.

Ad R2:

Realizzazione di una ricerca sul campo mirata in 50 villaggi dei 6 distretti, tra i quali sono presenti le 726 scuole per ragazze che fanno parte dei “*Girl Education Initiative*”. La ricerca sarà condotta con il coinvolgimento del *Social Contract Centre*, del Centro di Informazioni del Governatorato, e dell'Università del Fayoum

Ad R 3:

- Definizione e design della banca dati con un sistema software in grado di aggiornarla e di consultarla facilmente;
- Acquisto del sistema hard/software relativo;
- 5 sessioni di *capacity building* per 3 ricercatori/statistici in analisi e interpretazioni dei dati

Risorse

Unità di Gestione

Consulenze esterne nazionali e/o internazionali

Social Contract Centre

Università del Fayoum

Centro di informazioni del Governatorato del Fayoum

Consulenze esterne nazionali e/o internazionali

Consulenze esterne nazionali e/o internazionali

IT manager

ISTAT

Attività

Ad R 4:

- Creazione e attrezzatura del Centro di Raccordo e valorizzazione dei Servizi Sociali Integrati per minori e famiglie;
- Implementazione delle azioni necessarie al rafforzamento dei servizi, all'analisi e interpretazione dei dati, alla realizzazione di campagne informative e di sensibilizzazione.

Ad R 5:

- Identificazioni e selezione delle organizzazioni della società civile che faranno parte del Centro;
- Training a 24 focal points delle CSOs sulle tematiche dell'iniziativa
- Organizzazione di consultazioni e incontri regolari con i beneficiari e con gli interlocutori principali nell'area

Ad R 6:

- Formazione dei volontari e degli assistenti sociali
- Consultazioni e incontri con le famiglie selezionate per la formulazione e l'applicazione dei " Family Empowerment Plans"
- Organizzazione di campagne informative e di sensibilizzazione e gruppi di discussione
- Organizzazione di attività comunitarie educative (community kitchen, drama for peer education ecc, ecc)

Ad R 7

- Identificazione tramite GIS delle scuole del programma GEI da associare all'iniziativa
- Sviluppo, previa consultazioni ad hoc, di moduli per insegnanti e alunni in educazione civica, diritti dei minori, malnutrizione, protezione dei minori (Comitato di Protezione dei Minori, Child Helpline)
- Organizzazione di gruppi di discussione e seminari sulle tematiche minorili
- Organizzazione di attività comunitarie educative

Risorse

Coordinatore locale /Direttore del Centro di Raccordo

Esperto IT

CSO

Consulenze esterne nazionali ed internazionali

Centro di Raccordo

CSO

Centro di Raccordo

CSO

Centro di Raccordo

CSO

Consulenze nazionali e internazionali

Ad R 8:

Avvio iniziative di *empowerment* economico a favore delle famiglie più vulnerabili, specialmente quelle a guida monoparentale femminile, con ricadute immediate sul benessere delle donne e dei minori.

Centro di Raccordo

CSO

Ad R 9:

Realizzazione di una pubblicazione contenente le buone pratiche e le lezioni apprese dall'esperienza, sia in termini di servizi erogati, sia in termini di *policies* individuate e suggerite al livello di Governatorato.

Centro di Raccordo

Consulenze esterne nazionali ed internazionali

3. PROBLEMATICHE DI INTERESSE DEL PROGRAMMA E STRATEGIE DELLE ISTITUZIONI EGIZIANE

Gli ultimi rapporti e i dati raccolti sia dalle istituzioni egiziane che dalle organizzazioni internazionali, mostrano chiaramente come l'istruzione e la protezione dei diritti dei minori siano ampiamente deficitarie.

In tal senso, la promulgazione degli emendamenti alla Legge n.26/2008 sui Minori e l'attivazione del Child Protection Mechanism⁸ in essa contenuto, seppur solo parzialmente operativo, hanno permesso alle istituzioni egiziane coinvolte di identificare una serie di problematiche prioritarie che inficiano il benessere e il pieno godimento dei propri diritti ai minori e alle loro famiglie. In particolare:

- mutilazioni genitali femminili;
- matrimoni precoci;
- non iscrizione anagrafica;
- abbandono scolastico;
- malnutrizione materna e infantile
- lavoro minorile.

Nonostante gli sforzi profusi negli anni dall'Egitto, i fondi pubblici dedicati alle tematiche legate ai minori e alla famiglia si sono rivelati insufficienti. A ciò aggiungasi che spesso gli interventi realizzati non sono stati inseriti nelle strategie nazionali e/o non si sono integrati tra di loro, unitamente al fatto che molte delle iniziative non dispongono ad oggi di una base di dati e di riferimenti a livello locale. Si ritiene pertanto che uno degli strumenti possibili per rendere più efficaci i futuri interventi sia un approccio integrato e multisettoriale, inserito in una strategia nazionale e che promuova un collegamento funzionale tra il livello centrale/istituzionale e quello locale.

E' in questa ottica che NCCM sta finalizzando, anche attraverso il supporto dell'Osservatorio sui diritti dei Minori summenzionato, il primo Piano Nazionale sui Minori.

Tale Piano intende non solo razionalizzare le risorse messe a disposizione dal Governo, coinvolgendo maggiormente la società civile e attuando una politica più decentralizzata, ma anche coinvolgere attivamente nell'attuazione di politiche sulla protezione dei minori, le famiglie e le comunità in cui risiedono, in quanto tessuto economico sociale e culturale imprescindibile rispetto alla condizione dei minori.

A questo proposito la strategia di applicazione del Piano sarà incentrata sulle famiglie quale attori chiave per la promozione dei diritti dei minori e garanti del loro benessere.

La strategia interverrà sia sugli aspetti socio-culturali (per una migliore comprensione e attuazione delle leggi e regolamentazioni riguardanti i minori), sia sul profilo economico (per scoraggiare il lavoro minorile e la considerazione dei minori quali fonti di reddito per le loro famiglie).

Per questa ragione, NCCM ritiene necessario attuare degli interventi pilota che permettano di:

- Migliorare il coordinamento tra i vari Ministeri coinvolti nell'applicazione delle linee guida formulate da NCCM e assicurare una corretta applicazione del Piano Nazionale sui Minori.;

⁸ La Legge n.126/2008 prevede la creazione di un Child Protection Mechanism attraverso la creazione di Comitati per la Protezione dei Minori (Child protection Committee – CPC) presso i Governatorati e i Distretti con il compito di: 1.(a livello di Governatorato) formulare un piano di protezione dei minori a livello locale e seguirne l'applicazione e 2. (a livello di Distretto) monitorare la condizione dei minori e prendere le necessarie precauzioni e interventi per garantire il loro benessere e protezione.

- Coordinare e rafforzare le iniziative che promuovano i diritti dei minori;
- Creare dei modelli integrati di sviluppo a livello locale che vengano monitorati, documentati e riportati su scala nazionale, per assicurare una efficace applicazione del Piano Nazionale sui Minori.

3.1. La situazione nel Governatorato di El Fayoum: azioni e problematiche specifiche in relazione al sostegno ai minori e alla famiglia.

Per quanto riguarda il Governatorato di El Fayoum ⁹, dove il Programma interverrà, si rileva, inoltre, un problema di capacità istituzionale rispetto alla tematica dei Minori: la *Help-line* (linea telefonica analoga al “Telefono Azzurro” italiano) è presente a Fayoum City e riceve numerose segnalazioni di maltrattamenti e abusi dei bambini alle quali, purtroppo, non riesce a dare risposte efficaci; il locale *Child Protection Committee - CPC*, che pure si è costituito e alla *Help-Line* dovrebbe rapportarsi, non è ancora operativo in quanto non dispone né di una sede né di attrezzature adeguate.

Oltre a ciò, sul resto del territorio del Governatorato non esistono servizi consultoriali pubblici, mentre risultano molto attive numerose CSO egiziane che svolgono attività a favore dei bambini, delle donne e delle famiglie, sia in termini di sensibilizzazione sia in termini di sostegno concreto. Di particolare interesse sono le azioni in corso per favorire l’abbandono della pratica delle mutilazioni genitali femminili di cui sono vittime la maggioranza delle bambine egiziane, quelle per favorire la scolarizzazione dei bambini e delle bambine (vedasi anche paragrafo successivo) e il recupero dei bambini precocemente avviati nel mercato del lavoro. Tali azioni, tuttavia, non risultano sufficientemente strutturate e coordinate, né, tantomeno, sono state ad oggi affrontate in maniera da poterne misurare l’efficacia e l’impatto.

La problematica scolastica, specialmente relativa alle bambine, ha trovato una risposta molto valida nel Programma, sostenuto dall’UNICEF e dal WFP, denominato “Iniziativa per l’Educazione delle Ragazze” (*Girl Education Initiative - GEI*): sono infatti state create a livello di villaggi, 276 scuole dove si contano 6.765 studenti, di cui 6.061 ragazze, e 552 insegnanti-facilitatori; sinora sono stati rilasciati 8.103 diplomi (di cui solo 311 ai ragazzi). Inoltre le strutture sono utilizzate, fuori dall’orario scolastico, per aggregare le madri e offrire loro corsi di alfabetizzazione, conoscenze circa le buone pratiche nutritive e igieniche, informazioni relative alla pianificazione familiare, ai danni provocati dai matrimoni precoci e all’abbandono delle mutilazioni genitali femminili.

In relazione a quest’ultima problematica, è da sottolineare l’opera di sensibilizzazione e dissuasione svolta da varie istanze della società civile (CSOs) ed in particolare da 6 ONG locali le quali, oltre ad affrontare direttamente il tema, hanno aiutato le donne a conoscere gli elementi fondamentali rispetto alla salute riproduttiva, la cura e la nutrizione dei bambini, ad apprendere alcune abilità (ad esempio il cucito, la produzione di tappeti, l’utilizzo del computer); le stesse ONG hanno anche dato un sostegno a un locale asilo nido (la cui localizzazione non è stata precisata). Queste ONG sono regolarmente in rete tra di loro e, in alcuni casi, hanno svolto attività di *advocacy* per indurre le autorità ad applicare la legge, ad esempio quella sui bambini. Va al riguardo evidenziato che l’azione della rete non supera i confini settoriali delle attività svolte e che quindi buona parte dei dati e informazioni raccolte, non viene utilizzata dalle istituzioni che ne potrebbero beneficiare.

9 Il Governatorato del Fayoum conta 2.646.661 abitanti di cui 66,5% in aree rurali, distribuiti in 6 distretti, 174 villaggi e 1879 borghi. Il governatore, autorità istituzionale territoriale, è di nomina presidenziale ed ha rango e status di ministro.

3.2. Strategia selezionata

La strategia selezionata dall'iniziativa descritta nella presente proposta di finanziamento si basa sugli elementi riscontrati in fase di elaborazione. Più specificamente si è tenuto conto dei seguenti aspetti, ripartiti in base ai differenti livelli di esecuzione del programma.

A livello nazionale si registra quanto segue:

- il partner egiziano (NCCM), ha il mandato per la formulazione di policy in materia di minori. Ne consegue che le linee politiche che andrà definendo dovranno necessariamente essere applicate dagli altri Ministeri egiziani competenti quali la Salute, l'Educazione, la Solidarietà Sociale, gli Affari Interni, ecc;
- NCCM sta avviando una riorganizzazione interna dei propri dipartimenti. La nuova struttura del Consiglio che ne scaturirà si propone di ottimizzare le proprie capacità e risorse per rispondere al meglio al proprio mandato. Tale esercizio migliorerà inoltre la capacità di coordinamento di NCCM con gli altri ministeri, gli altri Consigli Nazionali, i Donatori e le varie articolazioni governative e non a livello locale (Governatorati e Distretti);
- NCCM sta formulando il primo Piano Nazionale d'azione sui minori (che sarà finalizzato entro Agosto/Settembre 2011) e ne assicurerà il monitoraggio a livello locale e nazionale;
- NCCM nel quadro di un progetto finanziato dal Programma di Conversione del Debito italo-egiziano (Osservatorio nazionale sui bambini) sta rafforzando i Dipartimenti che si occupano di Formulazione e Pianificazione e Monitoraggio e Valutazione;
- NCCM intende migliorare le proprie capacità di Monitoraggio e Valutazione, soprattutto a livello locale, delle linee guida da esso formulate;
- NCCM promuove l'applicazione di modelli di sviluppo integrato e multisettoriale da riportare su scala nazionale.

A livello locale - Governatorato di El Fayoum - si registra quanto segue:

- la fragilità dell'assetto istituzionale nel Governatorato di El Fayoum, che si traduce nell'assenza di servizi pubblici ai bambini e alla famiglia al di fuori del capoluogo, l'incapacità della pure esistente Help-line di dare risposte ai casi segnalati;
- la mancanza di informazioni, dati ed indicatori concernenti la struttura delle famiglie beneficiarie dei servizi;
- nonostante la capacità delle Organizzazioni della società civile/CSO di erogare servizi ai bambini, alle bambine, alle donne e alle famiglie delle zone più povere e di svolgere anche attività di advocacy, la mancata integrazione delle azioni svolte da tali entità in una strategia istituzionale, pregiudica, talvolta, l'impatto degli stessi servizi sul benessere delle famiglie e dei loro bambini e la loro sostenibilità, con effetti che spesso si esauriscono alla conclusione dei progetti e dei relativi finanziamenti;
- la necessità di dotare il Governatorato di una vera e propria policy che, applicata da entità sia pubbliche che private (senza scopo di lucro), porti al superamento delle situazioni di bisogno e alla fruizione dei diritti a favore dei bambini e delle famiglie. Parimenti, si rivela necessario rafforzare la capacità di NCCM di favorire il coordinamento delle CSO al loro interno, migliorando le messa in rete, attraverso il dialogo con le istituzioni decentrate presenti nel territorio e con lo stesso Governatorato.

A fronte delle carenze sopra evidenziate e tenendo d'altro canto in debito conto una serie di elementi favorevoli, anch'essi sopra enunciati, la strategia selezionata si ispira quindi ad un approccio di tipo bottom – up e mira ad assicurare un adeguato sostegno alle capacità di NCCM al fine di:

- a) raccogliere dati aggiornati a livello locale sulle tematiche di interesse;
- b) svolgere attività di monitoraggio e valutazione dell'attuazione concreta, da parte delle Istituzioni competenti, delle politiche e dei programmi per l'infanzia e per la famiglia al fine di poterle affinare e, ove necessario, modificare e completare;
- c) promuovere la creazione di modelli di sviluppo integrato che affrontino le problematiche minorili con un approccio multidimensionale;
- d) favorire a livello locale, le potenziali sinergie tra settore pubblico e settore privato no profit, rafforzandone le rispettive capacità, sia in termini di prestazione di servizi integrati che di definizione di politiche a livello di Governatorato. Questa azione sarà mirata alla elaborazione di un "modello" di intervento di cui il Consiglio potrà avvalersi sia per la formulazione dei propri indirizzi politici che per riproporlo - con i dovuti aggiustamenti - in altri Governatorati del Paese;
- e) aumentare le capacità del NCCM nella definizione delle proprie linee strategico programmatiche per l'applicazione del Piano Nazionale sui Minori, facendo tesoro del "modello Fayoum" elaborato;

Alla luce di quanto esposto, la strategia del Progetto consisterà nella creazione di un modello di servizi integrati per i bambini e la famiglia, che faciliti l'applicazione del Piano Nazionale sui Minori a livello comunitario. Gli interventi a carattere sociale, culturale ed economico che coinvolgeranno alcune famiglie selezionate mireranno a modificare quei comportamenti che minano il pieno godimento dei diritti dei minori (FGM, matrimoni precoci, mancata registrazione anagrafica, lavoro minorile, abbandono scolastico, malnutrizione minorile). Tale azione consisterà essenzialmente nel supporto alle famiglie beneficiarie nell'elaborazione di *Family Empowerment Plans* che mirano ad influenzare positivamente l'attitudine delle famiglie stesse nei confronti dei minori e delle loro problematiche

Il modello creato a livello di Governatorato potrà poi essere riportato su scala nazionale con i dovuti accorgimenti. I meccanismi di Monitoraggio e Valutazione a livello locale rafforzeranno anche le capacità di NCCM in tal senso e forniranno al Consiglio una prima raccolta di dati e informazioni sul campo.

Il programma è suddiviso quindi in due componenti: 1) istituzionale (NCCM) e 2) locale (Governatorato del Fayoum).

Di seguito si delineano gli elementi costitutivi del presente Programma coerentemente ispirato alla strategia sopra descritta.

4. LOCALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA E DURATA

La componente territoriale del Programma si svolgerà nel Governatorato di El Fayoum (Alto Egitto), mentre la componente connessa alle azioni di capacity building a favore di NCCM si svolgerà al Cairo. Più precisamente, i villaggi più poveri nei quali si svolgerà la ricerca e nei quali si rafforzeranno i servizi all'infanzia, alle donne e alle famiglie, saranno scelti in tutti i 6 Distretti in cui il Governatorato è suddiviso, ossia: Fayoum, Ibsheaway, Atsa, Tameyah, Sonora e Yusuf Al Sadeek.

La scelta del Governatorato di El Fayoum è stata determinata da varie considerazioni.

NCCM ha selezionato il Governatorato di El Fayoum come area pilota per l'applicazione e il monitoraggio del Piano Nazionale sui Minori a livello locale.

Si tratta inoltre di un Governatorato nel quale la Cooperazione Italiana è già presente con programmi per il miglioramento delle condizioni di vita degli agricoltori e delle donne artigiane, oltre che per la valorizzazione delle risorse archeologiche e ambientali. La Cooperazione ha inoltre recentemente avviato, nel quadro del Programma di Conversione del Debito, un progetto per il "Sostegno delle donne in agricoltura" e l'estensione del progetto "School Feeding", entrambi diretti anche al Governatorato di El Fayoum.

Inoltre nel medesimo Governatorato - da cui parte molta dell'emigrazione verso l'Italia - è presente un'importante iniziativa dell'Organizzazione Mondiale per l'Immigrazione/OIM, finanziata dal Governo italiano, consistente nel Sostegno alla ristrutturazione ed al miglioramento della qualità della formazione professionale di una "Scuola per operatori alberghieri".

Per tali ragioni l'impegno sottoscritto a livello politico per il Programma in esame prevede espressamente che le attività si svolgano nel Governatorato di El Fayoum.

Il Programma avrà la durata biennale. La sua articolazione temporale è riportata nel cronogramma di seguito presentato (Par.10).

5. BENEFICIARI DIRETTI E INDIRETTI

Beneficiari diretti - Livello istituzionale

Il Consiglio Nazionale per l'Infanzia e la Maternità (NCCM) sarà il beneficiario istituzionale del Programma, nelle sue articolazioni centrale e periferica, in quanto ente che formulerà, monitorerà e valuterà il Piano di Azione sui Minori sia a livello nazionale che locale. Per quanto riguarda il personale del Consiglio si prevede il coinvolgimento diretto di funzionari e quadri in parte per la gestione della banca dati e in parte per il *capacity building* rispetto al Piano di Azione.

Il Governatorato di El Fayoum risulterà beneficiario nella misura in cui il Programma contribuirà a definire le politiche sociali da applicarsi nel proprio territorio.

Beneficiari diretti - Livello comunitario

Le famiglie più vulnerabili e i loro bambini saranno i beneficiari sia dal punto di vista della *policy*, sia dal punto di vista della fruizione dei servizi e delle iniziative di micro credito. Prima della ricerca sul campo non sarà possibile determinare esattamente quanti bambini potranno essere raggiunti dai servizi nei 50 villaggi selezionati. A titolo indicativo si consideri che, mediamente, in un villaggio di 10.000 abitanti la popolazione al di sotto dei 14 anni rappresenta il 33%.

Le 12 Organizzazioni della Società civile/CSO - e il loro personale coinvolto - che parteciperanno al Centro di Raccordo e alla Ricerca saranno anch'esse beneficiarie dirette, in quanto destinatarie delle iniziative di rafforzamento delle loro capacità di erogare servizi sul territorio.

Beneficiari indiretti

Come sopra ricordato, il Consiglio Nazionale per l'Infanzia e la Maternità/NCCM, ha il mandato di elaborare le linee strategiche e programmatiche che andranno poi attuate da altri Ministeri, in particolare quelli preposti all'erogazione dei servizi, quali la Salute, l'Istruzione, la Solidarietà Sociale. Pertanto questi saranno beneficiari indiretti nella misura in cui saranno maggiormente in grado di applicare efficacemente le politiche di miglioramento della condizione dei Minori, delineate da NCCM con l'ausilio del presente Programma.

6. OBIETTIVO GENERALE

Contribuire al miglioramento dei diritti dei bambini anche attraverso l'*empowerment* della famiglia in Egitto.

7. OBIETTIVO SPECIFICO

Contribuire al miglioramento delle capacità tecniche ed operative del NCCM al fine di generare un significativo aumento quali-quantitativo dei servizi sociali rivolti ai minori e alle loro famiglie appartenenti alle fasce vulnerabili della popolazione nel Governatorato del Fayoum.

Indicatori:

- Numero dei casi attestanti l'effettiva applicazione del modello Fayoum, coerentemente al nuovo approccio strategico del NCCM
- Numero di sessioni formative e di coordinamento realizzate dal NCCM
- Numero di atti e provvedimenti adottati in funzione dell'azione del NCCM
- Numero dei minori e loro famiglie beneficiari dei servizi sociali integrati offerti dalle strutture territoriali che intervengono nell'ambito del programma
- Numero dei servizi sociali integrati erogati volti a migliorare le condizioni di vita dei minori e loro famiglie
- Diminuito numero dei casi di maggiore criticità dei minori appartenenti a nuclei familiari svantaggiati, in particolare a quelli monoparentali, riguardo ai gravi fenomeni sopra menzionati
- Numero di famiglie che adottano un approccio partecipativo nei processi decisionali relativi al benessere dei minori

8. RISULTATI ATTESI E INDICATORI

A livello centrale (NCCM)

1. Il Piano Nazionale di Azione per i Minori è monitorato a livello locale e riallineato secondo gli elementi scaturenti dall'esperienza sviluppata nel Governatorato del Fayoum; esso comprende anche le modalità di coordinamento e raccordo con gli altri Ministeri da cui dipende l'applicazione concreta delle politiche sociali definite dal NCCM.

Indicatori:

Livello di coordinamento istituzionale

Livello di efficienza e coordinamento del sistema di Monitoraggio e valutazione di NCCM a livello locale

Livello di finalizzazione del Piano di Azione

A livello locale - Governatorato di El Fayoum

2. Realizzata una ricerca che presenti unitariamente dati ed informazioni in 50 villaggi dei 6 distretti del Governatorato, e che fornisca la “linea di base” (per la successiva misurazione dei progressi ottenuti) rispetto a i) tipologia e composizione familiare, ii) quantità e qualità di servizi attivi sul territorio e iii) principali problematiche presenti (FGM, abbandono scolastico, lavoro minorile, malnutrizione materno - infantile, matrimoni precoci).

Indicatori:

Quantità e qualità dei dati raccolti

Livello di partecipazione dei beneficiari istituzionali e non

3. Una banca dati è creata, contenente le informazioni raccolte ed organizzate durante la summenzionata ricerca, e aggiornata regolarmente a livello centrale e locale.

Indicatori:

Qualità del sistema

Grado di aggiornamento

Accessibilità per gli operatori

Numero di accessi a fini informativi, ecc.

4. Realizzato un Centro per il Raccordo e la Valorizzazione dei Servizi Sociali integrati ai Bambini e alle Famiglie, in grado di:

- raccordare i servizi, contribuire al loro miglioramento in almeno 50 villaggi,
- fornire aiuto consultoriale alle famiglie che accettano la pianificazione familiare,
- promuovere e realizzare campagne volte a favorire il cambiamento culturale rispetto al costume dei matrimoni precoci e delle mutilazioni genitali femminili,
- promuovere la creazione di mezzi di sussistenza a favore di donne capofamiglia molto povere,
- promuovere azioni per l’alfabetizzazione e la scolarizzazione di bambine e il reinserimento nel ciclo scolastico dei minori che ne erano usciti ed erano stati avviati al mercato del lavoro,
- coordinarsi con il Comitato per la Protezione dei Minori, la società civile, le associazioni comunitarie per la raccolta di dati e la formulazione di raccomandazioni sulle tematiche riguardanti minori e famiglia

Indicatori:

Effettiva diminuzione dell’incidenza di casi di matrimoni forzati, mutilazioni genitali femminili, abbandoni scolastici, lavoro minorile, malnutrizione materno infantile, non registrazione alla nascita

Numero di CSO (e relativi servizi) partecipanti al Raccordo

Numero e qualità di informazioni condivise

Numero dei villaggi i cui servizi sono in rete

Numero e qualità dei servizi (e rispettive erogazioni) rafforzati

Numero e qualità di iniziative comuni di “advocacy”

Numero e qualità delle raccomandazioni formulate dal Centro e accolte dalle istituzioni.

5. Le 12 Organizzazioni della Società civile/CSO selezionate in 6 distretti del Governatorato del Fayoum, hanno rafforzato la propria capacità di coordinamento e collegamento delle

iniziative e dei servizi offerti in maniera efficace, tale da creare un modello integrato di sviluppo.

Le CSO saranno accuratamente selezionate e faranno parte del Centro di Raccordo. Esse beneficeranno di attività di capacity building volte a migliorare la qualità dei servizi da loro offerti e la loro integrazione, nonché ad introdurre elementi di “strategic planning” e “result-based management”.

Indicatori:

Numero delle associazioni che fanno riferimento al Centro di Raccordo
Numero di incontri regolari tra le CSO selezionate partecipanti al Raccordo
Numero di autorità locali che cooperano con le CSO
Numero e valutazione degli utenti delle iniziative e dei servizi integrati
Numero delle famiglie e dei minori che beneficiano dei servizi sociali integrati

6. Le famiglie vulnerabili sono in grado sia culturalmente che socialmente di assicurare il rispetto dei diritti dei minori e il loro benessere

Indicatori:

Numero di famiglie disposte a partecipare alla formulazione di Family Empowerment Plans
Numero di famiglie e villaggi che beneficiano dei Family Empowerment Plans
Numero di attività di sensibilizzazione concluse nei villaggi target
Numero di meeting con le famiglie selezionate
Valutazione della partecipazione delle famiglie e dei minori alle attività comunitarie
Diminuzione della incidenza dei casi di matrimoni minorili, mutilazioni genitali femminili, abbandono scolastico, lavoro minorile, malnutrizione materna ed infantile, non registrazione alla nascita.

7. I Minori vulnerabili sono sensibilizzati su tematiche che li riguardano (FGM, abbandono scolastico, lavoro minorile, non registrazione alla nascita, matrimoni minorili, malnutrizione) e sono consapevoli dei loro diritti.

Indicatori:

Numero di scuole selezionate
Numero di insegnanti coinvolti nelle campagne di sensibilizzazione
Numero di bambini che partecipano ai Family Empowerment Plans
Numero dei bambini che partecipano alle campagne di sensibilizzazione
Grado di sensibilizzazione dei minori rispetto al loro ruolo nella famiglia e nella scuola

8. Promosse e realizzate almeno 200 iniziative a sostegno del reddito familiare dirette alle famiglie più vulnerabili in particolare quelle a guida femminile, che abbiano ricadute immediate sul benessere delle donne e dei minori.

Indicatori:

Numero delle iniziative di *empowerment* economico avviate rispetto a quelle previste
Numero di donne partecipanti all'attività
Numero delle iniziative di *empowerment* economico andate a buon fine al termine del programma
Grado di fruizione dei diritti (nutrizione, scuola, integrità fisica, ecc.) da parte dei figli minori delle donne impegnate nel programma.

9. Documentate e diffuse le buone pratiche sia in forma cartacea (pubblicazione ad hoc) che in forma elettronica e rese fruibili presso il NCCM e, tramite questo, presso altri Governatorati.

Indicatori:

Consistenza della pubblicazione (esperienze raccolte e analizzate, studi di caso, analisi degli elementi facilitanti e di quelli ostacolanti, ecc.)

Numero di copie stampate e distribuite

Numero di contatti al rispettivo sito internet dove le pubblicazioni di NCCM sono accessibili.

9. ATTIVITÀ

Le attività del programma saranno strutturate in due principali componenti:

Componente di institutional building

Per quanto riguarda gli aspetti gestionali e organizzativi, si prevede la costituzione di una Unità di gestione incardinata presso il NCCM a livello centrale, nonché di una Unità decentrata a livello del Governatorato del Fayoum (v. Par. 11 Organizzazione e modalità di realizzazione).

La componente di *institutional building* contribuirà a dotare NCCM di adeguati strumenti e risorse per formulare e monitorare un Piano di Azione sui minori locale (Governatorato di El Fayoum), che riprenda il Piano Nazionale di Azione.

Il Programma si prefigge inoltre di rafforzare le capacità di Monitoraggio e Valutazione di NCCM a livello locale e i meccanismi di coordinamento con le istituzioni governative (Ministeri) e non governative (organizzazioni della società civile, CDA) che andranno poi ad attuare il Piano Nazionale di azione integrato sui minori.

Attività per il Risultato n. 1:

- Attività di *capacity building* indirizzate a funzionari dei Ministeri di linea (Sanità, Istruzione, Solidarietà sociale) e di NCCM per migliorare i meccanismi di coordinamento e di condivisione delle informazioni e dei processi che conducano ad una efficace applicazione del Piano Nazionale sui Minori, in particolare:
 - Tre sessioni (ciascuna della durata di tre giorni) di *capacity building* relativa ai processi e alle metodologie di monitoraggio e attuazione del Piano Nazionale di Azione; le sessioni interesseranno 20 funzionari e quadri ministeriali.
- Organizzazione di tre *workshops* nazionali in cui si stabilisce e lancia il meccanismo di coordinamento nazionale per l'attuazione del Piano di Azione Nazionale sui minori. Ai *workshops* parteciperanno autorità, istituzioni egiziane, organizzazioni della società civile, Università del Cairo e del Fayoum. Si stima la presenza di circa 50 partecipanti per seminario.
- 3 sessioni (ciascuna della durata di tre giorni) di formazione tecnica sull'utilizzo dei terminali della banca dati che sarà creata nel Governatorato di El Fayoum (più oltre descritta); le sessioni interesseranno lo staff tecnico-amministrativo di NCCM.

Le attività summenzionate avranno avvio a partire dal 10mo mese di realizzazione del Programma (v. par. 10 Cronogramma)

Componente locale

La componente locale sarà realizzata nel Governatorato di El Fayoum e mirerà al miglioramento dei servizi sociali offerti alle famiglie ai bambini maggiormente marginalizzati.

Le azioni previste saranno coordinate da un Centro di Raccordo e Valorizzazione dei Servizi Sociali Integrati ai Bambini e alle Famiglie. Il Centro sarà responsabile di:

- a) avviare un sistema capace di raccordare tutti gli enti governativi e non governativi che forniscono servizi sociali a famiglie e bambini nei settori identificati (MGF, matrimoni precoci, non registrazione alla nascita, abbandoni scolastici, lavoro minorile, malnutrizione materna ed infantile);
- b) supportare l'*empowerment* socio-economico dei beneficiari dell'intervento;
- c) monitorare la qualità e la quantità dei principali servizi forniti a livello del Governatorato.

Nella fase di avvio del Programma sarà effettuato un assessment della situazione, attraverso una ricerca di campo, di seguito descritta.

I programmi in corso del Consiglio Nazionale per l'Infanzia e la Maternità costituiranno il fondamento e il punto di partenza per la creazione del Sistema di Raccordo. Si stima che detto sistema contribuirà alla promozione, da parte del NCCM, di un migliore funzionamento delle iniziative esistenti e di una loro più efficace armonizzazione, onde massimizzarne l'impatto.

Attività per Risultato n. 2:

- Una ricerca di campo mirata su 50 villaggi scelti tra i più svantaggiati e tra quelli in cui sono presenti le 726 scuole per ragazze che, come precisato nella parte descrittiva della problematica, fanno parte della "*Girl Education Initiative*" sarà avviata con il coinvolgimento del *Social Contract Centre*, del Centro di Informazioni del Governatorato, e dell'Università di El Fayoum.

La ricerca, da effettuarsi con il metodo della campionatura, dovrà fornire lo stato della situazione attuale in termini di: (a) quantità, composizione e mezzi di sussistenza (*livelihoods*) delle famiglie più svantaggiate; (b) condizione dei minori rispetto al percorso scolastico, includendo dunque anche i dati relativi all'abbandono scolastico e al lavoro minorile, e relativi *trend*; (c) stato nutrizionale dei membri più giovani della famiglia e delle madri in allattamento; (d) realtà di matrimoni precoci avvenuti o previsti e relativi *trend*; (e) dati sulle registrazioni delle nascite (*trend*, percentuali e dislocazione di bambine e donne non registrate); (f) problemi che impediscono il pieno godimento dei diritti dei minori (g) problemi che impediscono l'accesso ai servizi sociali. La ricerca di campo consentirà, in aggiunta, di determinare esattamente quanti bambini potranno essere raggiunti dai servizi nei 50 villaggi selezionati.

- Realizzazione di un piano di progettazione esecutiva. Detto piano definirà la dislocazione dei villaggi in cui intervenire, la quantità dei ricercatori da impegnare (indicativamente 50), la tempistica dell'intera operazione (che, tuttavia, non dovrà superare i tre mesi).

Il *Social Contract Centre* metterà a disposizione di questa operazione: (a) la metodologia che lo stesso Centro ha utilizzato per definire la *baseline* delle condizioni sociali ed economiche in 151 villaggi (nessuno dei quali nel Governatorato di El Fayoum) - tale metodologia e i formulari per il rilevamento dei dati sono scritti in lingua araba; (b) del proprio personale che formerà gli operatori che raccoglieranno le informazioni e le organizzeranno nella banca dati, (c) il processo di scelta dell'*hardware* da utilizzare per creare la banca dati a seguito della succitata ricerca.

Attività per Risultato n. 3:

- Definizione e design della Banca Dati con un sistema software in grado di aggiornarla e di consultarla facilmente
- Acquisto dei sistemi *software* e *hardware* relativi
- 5 sessioni di capacity building per 3 ricercatori/statistici in analisi e interpretazioni dei dati

Contemporaneamente all'avvio delle fasi preliminari della ricerca sul territorio, a livello di Centro di Raccordo (più oltre illustrato) si realizzerà la banca dati con un sistema software e hardware analoghi a quelli maggiormente in uso presso i principali centri di raccolta ed elaborazione dati presenti nel Paese.

Il sistema *hardware* dovrà essere predisposto in modo tale da consentire l'aggiornamento dei dati in modo semplice ma sicuro, così come altrettanto semplice e sicura dovrà essere la sua consultazione. In questa fase sarà richiesta la collaborazione dell'Istituto Centrale di Statistica italiano (ISTAT).

Attività per Risultato n. 4:

- Realizzazione del Centro di Raccordo e Valorizzazione dei Servizi Sociali Integrati ai Bambini e alle Famiglie.

Il Centro metterà in rete e sosterrà sia il servizio pubblico attualmente esistente in loco sia le CSO egiziane attualmente impegnate nella prestazione di servizi volti a ridurre (e in ultima analisi, a sconfiggere) i principali problemi dei minori e delle famiglie più vulnerabili attraverso:

- (a) aiuto consultoriale alle famiglie che accettano la pianificazione familiare;
- (b) promozione e svolgimento di campagne volte a favorire il cambiamento culturale rispetto al costume dei matrimoni precoci, delle mutilazioni genitali femminili, della mancata registrazione anagrafica;
- (c) alfabetizzazione e scolarizzazione delle bambine e reinserimento nel ciclo scolastico delle bambine e bambini che ne erano usciti ed erano stati avviati al mercato del lavoro;
- d) educazione e sensibilizzazione a livello comunitario e scolastico in materia di malnutrizione materno-infantile,
- (e) sostegno, anche finanziario, alla creazione di mezzi di sussistenza a favore di donne capofamiglia molto povere.

Il Centro sarà diretto dal Coordinatore locale, assistito da personale specializzato, al fine di garantire:

- (a) gestione del database;
- (b) interpretazione e analisi dei dati;
- (c) collegamento del Centro con la rete di organizzazioni governative e non.

Il Coordinatore locale sarà responsabile (per l'intera durata del programma) di assicurare il migliore andamento dell'iniziativa e il conseguimento dei risultati previsti rispetto alla componente decentrata del Fayoum. Altro personale responsabile di attività di *data entry* e fornitura di servizi, sarà identificato in seguito alla creazione del centro e all'identificazione dei villaggi target, dei servizi esistenti, della composizione delle famiglie e ad altri aspetti che verranno forniti e definiti a conclusione della ricerca sul campo.

- Implementazione delle azioni necessarie al rafforzamento dei servizi sociali integrati, all'analisi e interpretazione dei dati, alla realizzazione di campagne informative e di sensibilizzazione

Quanto alle attività summenzionate il Centro:

- a) organizzerà la ricerca (Risultato n. 2) d'intesa con il *Social Contract Centre*, il Centro di Informazioni del Governatorato e l'Università di El Fayoum;
- b) disporrà della Banca dati sopra menzionata e avrà il compito di tenerla aggiornata in base alle informazioni che perverranno regolarmente, assicurando inoltre la regolare manutenzione dei sistemi hardware e software;
- c) individuerà e applicherà un sistema di raccolta di informazioni circa i risultati dei servizi erogati sul territorio, nonché una metodologia e dei criteri per la loro interpretazione;

In relazione al rafforzamento delle strutture e dei servizi sociali sul territorio:

- d) formulerà delle proposte rivolte ai propri membri per migliorare la quantità e qualità dei servizi e per ampliarne la portata e, ove opportuno, fornirà ai membri stessi i mezzi tecnici (locali, attrezzature, personale) e le conoscenze (*capacity building*) appropriati; ciò sarà particolarmente rivolto ai 50 villaggi nei quali si sarà svolta la ricerca;
- e) sosterrà i propri membri nello svolgimento di campagne di informazione e sensibilizzazione sui temi dei diritti dei bambini, delle donne e delle famiglie (FGM, matrimoni precoci, abbandoni scolastici, lavoro minorile, registrazione alla nascita, malnutrizione) anche in questo caso nei 50 villaggi suddetti;
- f) formerà le 12 CSO membre del Raccordo per la realizzazione di campagne di sensibilizzazione su registrazioni alla nascita e matrimoni precoci indirizzate alla popolazione del Governatorato di El Fayoum;
- g) sarà responsabile del coinvolgimento degli attori locali (istituzionali e non) competenti per lo sviluppo del Piano di Azione del NCCM;
- h) manterrà un costante rapporto con il Comitato per la Protezione dei Minori (*Child Protection Committee*) del Governatorato e con i Sub Comitati distrettuali, in modo da segnalare casi di abuso o maltrattamento dei minori registrati sul territorio e, ove possibile, concordare con gli stessi CPC misure preventive e terapeutiche a favore dei minori stessi;
- i) formulerà delle proposte rivolte alle istituzioni locali e nazionali, basate sull'analisi dei risultati e dell'impatto del loro operato;
- j) produrrà la documentazione di cui al Risultato atteso n. 9.

Il Centro sarà attrezzato con adeguato *hardware* e *software* per l'allestimento, aggiornamento e la fruizione della banca dati.

Attività per Risultato n. 5:

Le Organizzazioni locali della società civile (CSO) saranno attivamente coinvolte in tutte le attività di *empowerment* promosse dal Centro di Raccordo. La selezione sarà accurata e coinvolgerà anche NCCM.

- Identificazioni e selezione delle organizzazioni della società civile che faranno parte del Centro;
- Training a 24 focal points delle CSOs sulle tematiche dell'iniziativa
- Organizzazione di consultazioni e incontri regolari con i beneficiari e con gli interlocutori principali nell'area

Attività per Risultato n. 6:

Il Programma promuoverà un approccio partecipativo che coinvolga le organizzazioni della società civile, i volontari, gli assistenti sociali, i leader delle comunità di villaggio.

Saranno organizzati incontri e gruppi di discussione a livello comunitario e visite a domicilio presso le famiglie selezionate per la formulazione di Family Empowerment Plans ad hoc. I gruppi di volontari che si interfacceranno con le famiglie saranno selezionati tra i collaboratori del progetto "Friends of Families"¹⁰, iniziativa già attuata da NCCM, i quali contribuiranno a sensibilizzare i nuclei familiari su tematiche relativi ai pericoli che corrono i Minori (FGM, matrimoni precoci, abbandono scolastico, malnutrizione, e non registrazione demografica).

- Formazione dei volontari e degli assistenti sociali
- Consultazioni e incontri con le famiglie selezionate per la formulazione e l'applicazione dei "Family Empowerment Plans"
- Organizzazione di campagne informative e di sensibilizzazione e gruppi di discussione
- Organizzazione di attività comunitarie educative (community kitchen, drama for peer education, distribuzione di carte di identità e certificati di nascita, ecc, ecc)

Attività per Risultato n. 7:

Le attività di sensibilizzazione si svolgeranno prevalentemente presso le scuole con la partecipazione delle CSO membre del Raccordo, degli insegnanti e degli assistenti sociali. Il programma selezionerà scuole che hanno già partecipato all'iniziativa GEI e ad esse fornirà moduli specifici di insegnamento di educazione civica, diritti dei minori, malnutrizione e protezione dei minori.

- Identificazione tramite GIS¹¹ delle scuole del programma GEI da associare all'iniziativa
- Sviluppo, previa consultazioni ad hoc, di moduli per insegnanti e alunni in educazione civica, diritti dei minori, malnutrizione, protezione dei minori (Comitato di Protezione dei Minori, Child Helpline)
- Organizzazione di gruppi di discussione e seminari sulle tematiche minorili
- Organizzazione di attività comunitarie educative.

Attività per Risultato n. 8:

- Avvio di esperienze di *empowerment* socio-economico a favore delle famiglie più vulnerabili

¹⁰ Il Progetto Friends of Families è un progetto di NCCM (precedentemente affidato al Ministero della Famiglia e Popolazione) che mira migliorare la condizione delle famiglie, sensibilizzandole su pratiche igienico – sanitarie adatte alla protezione del benessere dei Minori. Il Progetto è attivo in alcuni villaggi del Fayoum, con buoni risultati e verrà pertanto rinforzato dall'azione della presente iniziativa.

¹¹ Geographic Information System, sistema di rilevazione territoriale già utilizzato da NCCM in altre raccolte di dati e di informazioni relative a progetti in corso.

Il Centro promuoverà la realizzazione di iniziative di *empowerment* economico a favore delle famiglie più vulnerabili, specialmente quelle a guida femminile, che abbiano ricadute immediate sul benessere delle donne e dei minori.

Le beneficiarie di questa componente saranno identificate in particolare tra le ragazze e le donne che: (a) hanno frequentato e/o frequentano le scuole della “*Girl Education Initiative*” o che, nelle medesime strutture scolastiche, hanno partecipato alle iniziative educative per donne adulte, (b) hanno partecipato o stanno partecipando personalmente al Programma “*FGM Free Villages*”.

Queste iniziative consisteranno in attività generatrici di reddito, prevalentemente nel settore artigianale e del piccolo commercio, e saranno sostenute con forme di micro credito e formazione. Le iniziative potranno essere svolte da singole persone o anche da piccoli gruppi di donne, associatesi appositamente.

Attraverso questa operazione si incoraggerà la creazione di piccole cooperative, associazioni e circoli. Si ritiene che questo possa permettere alle donne beneficiare di contribuire fattivamente al bilancio delle loro famiglie e, contestualmente, rafforzarne il poter decisionale in seno alle stesse famiglie.

Le CSO facenti capo al Centro, che hanno già esperienza di attività di micro credito, contribuiranno alla selezione dei beneficiari e alla loro formazione sia tecnica (rispetto all’ambito produttivo prescelto) che finanziario - amministrativa.

Le modalità di realizzazione delle iniziative di microcredito saranno identificate in sede di formulazione del Piano Operativo, prendendo in considerazione le esperienze esistenti sia a livello del governatorato già attuate da parte delle CSO che operano a livello locale, sia quelle maturate nei programmi della cooperazione italiana, ad es. il Programma di Alleviamento della Povertà (PAP), conclusosi nel marzo del 2005 e le cui azioni di microcredito continuano ad oggi in maniera sostenibile nei Governatorati di Giza e Minya.

Ogni iniziativa di micro credito durerà circa 15 mesi; al termine di tale periodo il Centro svolgerà un’analisi dei risultati ottenuti secondo il metodo SWOT (*Strenghts, Weaknesses, Opportunities and Threats*), sulla cui base si deciderà quale iniziativa proseguire ed eventualmente replicare con altri soggetti e, se necessario, quali correttivi apportare per esperienze solo parzialmente positive.

Attività per Risultato n. 9:

Dopo il 18mo mese dall’inizio dell’attività del Centro, lo stesso produrrà una pubblicazione contenente le buone pratiche e le lezioni apprese dall’esperienza, sia in termini di servizi erogati, sia in termini di *policies* individuate e suggerite al livello di Governatorato.

La pubblicazione sarà prodotta in forma cartacea e in forma telematica. La sua validazione sarà effettuata congiuntamente dal Governatorato e dal NCCM, dopo un apposito seminario di studio e di approfondimento al quale parteciperanno gli operatori del Centro e le CSO ad esso affiliate, nonché i massimi funzionari del Governatorato e dei Ministeri egiziani competenti.

10. CRONOGRAMMA

Attività	Mesi - I anno												Mesi - II anno											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Attività preliminari - insediamento Capo Programma, Coordinatore Locale, Comitato di Indirizzo e Controllo	■																							
Risultato 1																								
Rafforzamento di NCCM nel monitorare l'attuazione del Piano Nazionale sui Minori, alla luce dell'esperienza acquisita nel Governatorato del Fayoum Workshops nazionali e capacity building										■	■	■			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Risultato 2																								
Rilevamento delle informazioni relative alle condizioni di vita dei bambini e famiglie più vulnerabili		■	■	■																				
Risultato 3																								
Creazione di un sistema di banca dati e introduzione delle informazioni raccolte				■	■																			
Aggiornamento costante della banca dati e interpretazione dei dati						■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Risultato 4																								
Creazione e equipaggiamento del Centro di Raccordo e Valorizzazione dei Servizi Sociali Integrati ai Bambini e alle Famiglie	■	■																						
Azioni e interventi necessari al rafforzamento dei servizi sociali, sensibilizzazione etc etc			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Risultato 5																								
Raccordo tra le CSO e le istituzioni operanti al Fayoum che forniscono servizi sociali a bambini, donne e famiglie vulnerabili																								
Rafforzamento delle capacità e dell'efficacia delle CSO di fornire servizi sociali																								
Risultato 6																								
Empowerment sociale, culturale delle famiglie vulnerabili attraverso l'attuazione di piani familiari																								
Campagne di sensibilizzazione e informazione																								
Risultato 7																								
Attività di sensibilizzazione per i minori vulnerabili																								
Risultato 8																								
Avvio di iniziative di empowerment economico delle donne attraverso il micro credito																								
Analisi dei risultati ottenuti																								
Risultato 9																								
Preparazione, pubblicazione, messa in rete e discussione dei risultati dell'esperienza e conseguenti indicazioni strategiche rivolte al NCCM																								
Audit																								
Monitoraggio del Programma																								
Valutazione finale del Programma																								

11. ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

Il programma verrà eseguito secondo le modalità di cui all'Art. 15 del Regolamento di Esecuzione della Legge 49/87. A seguito dell'approvazione della presente iniziativa da parte del Comitato Direzionale della DGCS, saranno avviate le procedure per la firma e successiva entrata in vigore dell'Accordo Bilaterale intergovernativo preliminarmente concordato con la controparte locale. La bozza di Accordo Bilaterale da sottoscrivere con l'istituzione egiziana interessata – e che costituisce parte integrante della presente proposta di finanziamento – descrive puntualmente obblighi e impegni delle due parti.

Il programma sarà attuato attraverso Piani Operativi annuali che dovranno essere approvati in sede Comitato di Indirizzo e di Controllo del Programma/CCC (vedi in appresso), così da consentire l'esborso e l'utilizzo delle tranche di finanziamento previste.

In particolare, a seguito dell'entrata in vigore dell'Accordo, dovranno essere elaborati e presentati il Piano Operativo Generale (POG) e quello relativo alla prima annualità per essere sottoposti all'approvazione da parte del CCC, - tra i cui membri figurano un rappresentante della DGCS/MAE e un rappresentante dell'UTL/Ambasciata del Cairo. Su tali basi, la DGCS trasferirà l'importo relativo alla prima *tranche* del finanziamento su di un conto corrente bancario appositamente costituito per la realizzazione del programma, mentre il trasferimento della seconda *tranche* del finanziamento sarà effettuato solo dopo che sarà stato impegnato almeno l'80% ed effettivamente speso almeno il 50% dell'importo relativo alla prima annualità e comunque solo successivamente all'approvazione del Piano Operativo del secondo anno, descrittivo delle attività da realizzare a valere sulla seconda *tranche* di finanziamento.

A conclusione del Programma è previsto un audit esterno a valere sulle risorse all'uopo destinata dall'iniziativa in esame. È previsto il nulla osta della DGCS sulla Compagnia di audit identificata da parte egiziana.

Il NCCM, quale ente esecutore direttamente responsabile della realizzazione del Programma, impegnerà direttamente le risorse finanziarie nel rispetto dei Piani Operativi approvati e secondo le condizioni stabilite nell'Accordo bilaterale. Il NCCM presenterà alla DGCS, attraverso l'Ambasciata d'Italia al Cairo, una relazione sui trasferimenti finanziari ricevuti dalla DGCS/MAE e sui trasferimenti effettuati dal conto corrente del programma.

11.1. Livello centrale

La complessa articolazione del programma dal punto di vista dei livelli di esecuzione – il livello centrale/istituzionale e il livello territoriale – e l'impegnativa struttura operativa che ne consegue in considerazione dei due contesti di intervento – nazionale e locale – rendono necessario ed opportuno dotare il programma di un adeguato staff in grado di soddisfare le esigenze tecniche e organizzative e di garantire soprattutto un efficace e funzionale coordinamento tra tutte le diverse istanze che intervengono nella realizzazione del programma.

Per quanto riguarda gli aspetti più propriamente di natura organizzativa e gestionale, il programma prevede la istituzione di una apposita **Unità di Gestione** presso il NCCM. Tale Unità sarà responsabile dell'elaborazione dei Piani Operativi (Generale e periodici) del Programma, oltre che della predisposizione dei rapporti tecnici e finanziari. I Piani Operativi del Programma dovranno essere sottoposti, prima della loro attuazione, all'approvazione di un Comitato di Indirizzo e di Controllo del Programma appositamente costituito (CCC - *Coordination and Control Committee*) di seguito puntualmente descritto.

L'Unità di Gestione sarà guidata da una figura di Coordinatore Generale congiuntamente selezionato dal NCCM e dalla Cooperazione Italiana e che dovrà essere in possesso di adeguate

qualifiche professionali nel settore d'intervento, oltre che di una valida e qualificata esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale.

In particolare, al Coordinatore Generale saranno demandate in prima istanza le incombenze relative al coordinamento generale dell'iniziativa, le responsabilità connesse all'interazione con le istituzioni e le organizzazioni internazionali a vario titolo interessate alla realizzazione del programma, il mantenimento di un costante contatto per assicurare un puntuale scambio di informazioni con l'UTL/Ambasciata d'Italia al Cairo, la responsabilità del mantenimento di una costante relazione con il NCCM oltre che con tutte le istanze egiziane titolari delle politiche riguardanti i minori e la famiglia.

Il Coordinatore Generale, avvalendosi delle risorse a disposizione dell'unità di Gestione, dovrà svolgere i seguenti compiti principali:

- assicurare il coordinamento complessivo del programma in relazione ai diversi livelli operativi;
- redigere il Piano Operativo Generale del programma e i piani operativi annuali;
- predisporre le relazioni sulle attività realizzate;
- pianificare e realizzare il monitoraggio del programma secondo una metodologia altamente partecipativa;
- operare ai fini della migliore integrazione della presente iniziativa con le altre iniziative nel medesimo settore di intervento finanziate dalla Cooperazione Italiana nei contesti di competenza e di interesse;
- assicurare ogni opportuno collegamento con altri progetti nazionali e/o regionali che si realizzano nel medesimo contesto;
- predisporre tutto il lavoro preparatorio e quindi convocare le riunioni del CCC, il quale avrà il compito di controllare i vari piani operativi e l'andamento generale dell'iniziativa, valutare i risultati e approvare nuovi indirizzi qualora ritenuto necessario.

L'Unità di Gestione sarà incardinata presso gli uffici del NCCM, e le sue dotazioni in termini di equipaggiamenti e arredi saranno a carico del Programma. Nell'ufficio dell'Unità di Gestione sarà posto anche il terminale elettronico connesso alla banca dati situata presso il Centro di Raccordo nel Governatorato di El Fayoum.

L'Unità di Gestione potrà infine avvalersi, sulla base delle esigenze tecniche dell'iniziativa, di una serie di figure di consulenti esterni, nazionali e internazionali, che in funzione di precisi termini di riferimento, assicureranno l'assistenza tecnica al NCCM prevista nell'ambito delle attività programmate.

Come sopra accennato, il programma prevede - al fine di assicurare una indispensabile responsabilità di indirizzo e di controllo - la istituzione di un apposito *Steering Committee* denominato **Coordination and Control Committee** - CCC. Tale entità sarà composta da: un rappresentante dell'UTL/Ambasciata d'Italia al Cairo e da un rappresentante della DGCS/MAE, per la parte italiana, da un rappresentante del Ministero della Cooperazione Internazionale, un rappresentante del Consiglio nazionale per l'Infanzia e la Maternità per la parte egiziana.

Il CCC avrà una specifica funzione di indirizzo e di controllo del programma e sarà quindi responsabile dell'approvazione dei Piani Generale e periodici, dei rapporti tecnici e finanziari, della supervisione delle linee metodologiche e programmatiche, nonché della tempistica delle attività da svolgere. Il CCC supervisionerà l'andamento complessivo dell'iniziativa verificando il corretto svolgimento delle attività progettuali in funzione degli obiettivi prefissati.

Il CCC deciderà per consenso e sarà convocato annualmente. I suoi membri potranno, tuttavia, richiedere la convocazione di riunioni *ad hoc*. Al CCC potranno partecipare senza diritto di voto - in ragione delle specifiche competenze e in funzione del diretto o indiretto coinvolgimento nella realizzazione del programma – anche i rappresentanti dei vari Ministeri egiziani interessati: Ministero della Salute, dell’Educazione, della Solidarietà Sociale, degli Affari Interni, ecc., nonché le varie figure tecniche responsabili ai diversi livelli del coordinamento e della realizzazione delle attività progettuali. Alle riunioni potranno partecipare altre istituzioni e organizzazioni locali, nazionali e regionali coinvolte nella realizzazione delle attività progettuali o altrimenti interessate. L’Unità di Gestione assicurerà le funzioni di Segretariato del CCC.

11.2. Livello territoriale

Al livello del Governatorato di El Fayoum verrà istituita un’apposita **Unità di Gestione Decentrata**. Tale Unità di Gestione sarà diretta da un Coordinatore Locale – selezionato dal NCCM - con il compito di coordinare e monitorare le attività progettuali che verranno realizzate a livello di territorio. Al Fayoum sarà altresì costituito un Comitato di Gestione, al quale, oltre alle istituzioni presenti sul territorio, potrà partecipare un rappresentante di ciascun ente/CSO locale che aderirà al Centro di Raccordo. Le riunioni del Comitato avranno cadenza almeno mensile. Il Comitato parteciperà alla predisposizione dei Piani di Attività al livello locale che saranno inseriti nei Piani Operativi del Programma.

Il Coordinatore Locale, assistito da un esperto IT per le attività relative alla banca dati e da un focal point per i rapporti con le Organizzazioni della società civile/CSO, si relazionerà puntualmente con l’Unità di Gestione presso il NCCM alla quale fornirà un costante flusso di informazioni circa lo svolgimento delle attività programmate e realizzate al livello locale. Il meccanismo di monitoraggio delle attività progettuali ricadenti sotto la sua diretta responsabilità sarà messo a punto secondo modalità identificate congiuntamente e altamente partecipative.

Nel Governatorato di El Fayoum, presso una sede messa a disposizione dal NCCM e/o dal Governatorato, sarà allestito il **Centro per il Raccordo e la Valorizzazione dei Servizi ai Bambini e alle Famiglie** con il compito di eseguire le attività progettuali a esso demandate. Il Centro disporrà, oltre che delle necessarie attrezzature per ufficio, anche di strumenti elettronici dotati di hardware e software per la creazione e la gestione della banca dati. Il Coordinatore Locale sarà direttamente responsabile dell’ottimale funzionamento del Centro di Raccordo.

12. SOSTENIBILITÀ

La sostenibilità del Programma dopo la sua conclusione sarà assicurata dal NCCM che garantirà, dal proprio budget, adeguate risorse, a livello nazionale e locale per garantire la sostenibilità del sistema e delle azioni avviate durante la realizzazione del programma stesso. Le risorse messe a disposizione a livello locale garantiranno il mantenimento del Centro di Raccordo e dei servizi erogati dai suoi membri. Peraltro il Centro di Raccordo potrà svolgere iniziative di sensibilizzazione e raccolta fondi presso la cittadinanza e presso il settore privato profit. A livello nazionale il NCCM garantirà la messa a disposizione di risorse professionali dedicate e la disponibilità di strutture in grado di assicurare la migliore riuscita delle attività durante e dopo la conclusione del programma, ovvero l’applicazione del Piano di Azione, nonché il mantenimento della Banca Dati.

12.1 Misure politiche di sostegno

Il presente programma risponde alle linee strategiche definite dal Governo egiziano. In particolare l’iniziativa viene ad integrarsi con altri programmi già finanziati dalla Cooperazione

italiana nel settore e mira a sostenere NCCM nella politica di rafforzamento delle proprie capacità di intervento nonché di monitoraggio e valutazione, soprattutto rispetto all'applicazione del Piano Nazionale sui Minori. Il modello di sviluppo integrato che verrà creato al Fayoum costituirà, così, una buona pratica che verrà istituzionalizzata su scala nazionale per garantire un'efficace applicazione del Piano nazionale d'azione sui minori.

Si reputa che questo garantirà la sostenibilità politica dell'intervento che sarà, dunque, inserito in una strategia, già convenuta e condivisa, a livello nazionale.

12.2 Aspetti socio culturali

La promozione dei diritti, delle pari opportunità e della partecipazione rientrano nella strategia di intervento e non si prevedono resistenze o impedimenti se non quelli legati alle dinamiche di gruppo. In particolare, si registra che numerosi programmi realizzati nel Governatorato di El Fayoum e a livello nazionale, sono con successo riusciti a creare reti di consenso e solidarietà intorno a problemi delicati come le FGM, l'istruzione femminile, il lavoro minorile, etc. Si reputa che questo non solo faciliterà la realizzazione delle attività nel Governatorato ma ne garantirà, parimenti, la sostenibilità dopo la realizzazione del programma.

12.3 Quadro istituzionale e capacità gestionali

La realizzazione dell'iniziativa ricade sotto la diretta responsabilità del Consiglio Nazionale per l'Infanzia e la Maternità, il cui ruolo di coordinamento (a livello locale e nazionale) e di gestione ha dato già prova di ottime capacità in iniziative precedenti con la Cooperazione Italiana e con altri partner internazionali. Le capacità di NCCM nel realizzare interventi a livello locale, garantisce una corretta ed efficace integrazione della società civile nella realizzazione del progetto che condividono mandato, scopo e portata degli interventi dell'ente. La struttura organizzativa del NCCM coinvolta nell'esecuzione del programma rafforzerà le capacità di gestione e coordinamento interno, aumentando parallelamente le competenze del personale interno dedicato.

12.4 Tecnologie appropriate

Il programma intende promuovere l'impiego di tecnologie nella raccolta, organizzazione e gestione di dati. Queste saranno selezionate in base all'esperienza e al modello fornito da esistenti centri di raccolta ed elaborazione dati (nazionali e internazionali) esistenti, in grado di garantire adeguata formazione al personale che sarà responsabile del loro funzionamento e della loro gestione.

12.5 Aspetti ambientali

Non sussistono rischi in termini di impatto ambientale negativo in relazione alle attività programmate.

12.6 Sostenibilità economico finanziaria

La copertura dei costi per il funzionamento del Centro verrà assicurata dal programma e garantita, a conclusione dello stesso, dal Consiglio per l'Infanzia e la Maternità che sta finalizzando la stesura del Piano Nazionale sui minori, in cui la presente iniziativa si inserisce come modello pilota di sviluppo integrato atto a garantirne l'applicazione.

Un ulteriore elemento di sostenibilità del programma risiede nella scelta della località dove si svolgeranno le attività di terreno, ove si contribuirà a ridurre le disuguaglianze esistenti anche a livello economico con particolare riferimento ai gruppi più svantaggiati, quali minori e donne.

13. ASSISTENZA TECNICA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il programma prevede una continua collaborazione e scambio di informazioni tra le strutture locali responsabili della realizzazione delle attività progettuali e la Cooperazione Italiana, la quale contribuirà alla migliore riuscita dell'iniziativa attraverso la modalità della gestione diretta DGCS, fornendo assistenza tecnica mirata grazie all'invio di qualificati esperti e consulenti nel nell'ambito dei diversi settori d'intervento.

In sede di elaborazione dei Piani Operativi del programma saranno puntualmente identificate le figure professionali dei consulenti esterni da selezionare e predisposti i termini di riferimento delle brevi missioni finalizzate ad assicurare, in base alle effettive necessità del programma, la necessaria assistenza tecnica.

In fase di pianificazione del Piano Operativo Generale (POG) verrà inoltre predisposto e sviluppato un sistema di monitoraggio e di valutazione del programma, mediante una consultazione partecipativa con tutti gli attori interessati, che potrà essere attuato anche attraverso i seguenti strumenti:

- seminari di discussione, volti a rafforzare, in forma partecipativa, il processo decisionale e gli strumenti utilizzati per raggiungere gli obiettivi del programma;
- riunioni periodiche dei Comitati coinvolti nella gestione del programma a livello centrale e locale;
- missioni brevi e periodiche da parte di competenti esperti settoriali.

Attraverso i Comitati sopra richiamati, il programma sarà costantemente monitorato alla luce degli indicatori descritti, del cronogramma e del flusso di spesa che sarà pianificato in sede di elaborazione del POG. Il CCC realizzerà un monitoraggio approfondito dello stato di esecuzione del Programma e darà le necessarie indicazioni per la sua prosecuzione.

Al termine del secondo anno, si procederà a una valutazione finale da svolgersi con il ricorso a due esperti indipendenti - uno egiziano e uno italiano - oltre che a un *auditing* da affidarsi a un organizzazione qualificata come previsto nell'Accordo Bilaterale, completamente autonoma rispetto agli enti coinvolti nella realizzazione dell'iniziativa. A questo scopo è prevista una allocazione finanziaria ad hoc.

La valutazione finale del programma sarà realizzata in maniera partecipativa coinvolgendo tutti gli enti e le organizzazioni che avranno contribuito alla realizzazione delle attività progettuali e gli stessi beneficiari dell'iniziativa.

14. PIANO FINANZIARIO E ANALISI DEI COSTI

Il finanziamento complessivo a carico della DGCS per il presente Programma ammonta a 1.500.000,00 Euro, di cui 1.420.000 euro da utilizzarsi secondo le modalità previste dall' Art. 15 del Regolamento di esecuzione della Legge 49/87 e 80.000 euro a gestione diretta DGCS - ripartito sulla base delle due annualità di durata dell'intervento.

Il contributo del NCCM sarà in kind e riguarderà la messa a disposizione, sia a Il Cairo che a El Fayoum, di risorse professionali dedicate e di strutture in grado di assicurare la migliore riuscita delle attività durante e dopo la realizzazione del programma.

Il Ministero egiziano responsabile della Cooperazione Internazionale (MIC) e la DGCS sottoscriveranno un accordo bilaterale ai sensi dell'art. 15 del Regolamento di esecuzione della Legge 49/1987 che definirà le modalità di attuazione dell'iniziativa.

I procedimenti relativi alle opere civili ed all'acquisto dei beni e servizi saranno attuati secondo la normativa locale egiziana e secondo quanto stabilito nell'accordo bilaterale tra il MIC e la DGCS/MAE per l'esecuzione del Programma in parola.

Il Piano Finanziario tiene conto dell'articolazione per componenti del programma (le due principali componenti progettuali previste sono relative alla localizzazione delle attività rispettivamente a Il Cairo e a El Fayoum) e delle due modalità di esecuzione dell'iniziativa: la modalità ai sensi dell'Art. 15 della L 49/87 e la modalità della gestione diretta da parte della DGCS. Quest'ultima modalità è unicamente riferita alle attività di assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione del programma direttamente realizzate sotto la responsabilità della DGCS.

Tutti gli importi indicati a massimale dovranno essere specificati in dettaglio in sede di Piano Operativo Generale (POG) che dovrà essere sottoposto all'approvazione dell'UTC/DGCS, membri del Comitato di Indirizzo e di Controllo del Programma.

Il piano finanziario del programma prevede una componente a gestione diretta DGCS (dell'importo totale di 80.000 euro) relativa alla realizzazione di brevi missioni di assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione da parte di qualificati consulenti ed esperti esterni.

Di seguito il prospetto finanziario suddiviso per annualità.

PROSPETTO FINANZIARIO (IN EURO)

Voci di costo

A	Modalità ex art. 15	I anno	II anno	Totale €
1	Componente Cairo	200.400	158.400	358.800
1.1	<i>Gestione e Assistenza Tecnica</i>	<i>133.000</i>	<i>109.000</i>	<i>242.000</i>
1.1.1	Coordinatore Generale	84.000	84.000	168.000
1.1.2	Esperto IT	7.000	7.000	14.000
1.1.3	Segretario	5.000	5.000	10.000
1.1.4	Autista	4.000	4.000	8.000
1.1.5	Allestimento Unità di Gestione	10.000	0	10.000
1.1.6	Cancelleria e materiale consumabile	4.000	4.000	8.000
1.1.7	Veicolo al Cairo	17.000	0	17.000
1.1.8	Utenze e manutenzione ufficio e vettura	2.000	5.000	7.000
1.2	<i>Supporto al NCCM</i>	<i>67.400</i>	<i>49.400</i>	<i>116.800</i>
1.2.1	Progettazione banca dati e allestimento terminali	30.000	0	30.000
1.2.2	Manutenzione della banca dati (lumpsum)	3.000	4.000	7.000
1.2.3	Capacity building per l'utilizzo della banca dati (3 sessioni per 3 giorni per 5 persone= 45 giorni/uomo al costo onnicomprensivo unitario di 280 euro)	4.200	8.400	12.600

1.2.4	Capacity building per ricercatori/statistici (5 sessioni per 3 giorni per 3 persone = 45 g/u. al costo onnicomprensivo unitario di 260 euro)	11.700		11.700
1.2.5	Capacity building per il Piano di Azione Nazionale sui Minori (3 sessioni per 3 giorni per 20 persone = 180 giorni/uomo al costo onnicomprensivo unitario di 250 euro)	15.000	30.000	45.000
1.2.6	Tre workshop al Cairo con rappresentanti di Ministeri competenti, autorità del Fayoum, società civile per l'attuazione del Piano di Azione	3.500	7.000	10.500
2				
2	Componente El Fayoum	443.200	548.000	991.200
2.1	Gestione e Assistenza Tecnica	99.000	71.000	170.000
2.1.1	Coordinatore Locale/ Direttore del Centro di Raccordo	36.000	36.000	72.000
2.1.2	Segretario	5.000	5.000	10.000
2.1.3	Esperto IT	6.000	6.000	12.000
2.1.4	CSO Focal point	6.000	6.000	12.000
2.1.5	Autista	4.000	4.000	8.000
2.1.6	Allestimento del Centro di Raccordo del Fayoum	14.000	0	14.000
2.1.7	Cancelleria e materiale consumabile	4.000	4.000	8.000
2.1.8	Veicolo al Fayoum	17.000	0	17.000
2.1.9	Utenze e manutenzione ufficio e vettura	7.000	10.000	17.000
2.2				
2.2	Supporto al Fayoum	344.200	477.000	821.200
2.2.1	Sviluppo formulari per la raccolta dati (a carico del Social Contract Center)	0	0	0
2.2.2	Formazione dei 50 operatori per la raccolta dati (a carico del Social Contract Center)	0	0	0
2.2.3	Ricerca e organizzazione dati in 50 villaggi	50.000	0	50.000
2.2.4	Acquisto e allestimento del sistema hardware e software per lo stoccaggio e l'utilizzo dei dati	17.200	0	17.200
2.2.5	Rafforzamento delle strutture CSO e dei servizi sociali sul territorio	50.000	85.000	135.000
2.2.6	Seminari e riunioni di consultazione	10.000	20.000	30.000
2.2.7	Capacity building per 20 volontari del programma "Friends of Families" (5 sessioni per 3 giorni a 20 persone = 300 p/g al costo unitario di 90 euro)	27.000	0	27.000

2.2.8	Incentivi per i 20 volontari (Friends of Families)	10.000	10.000	20.000
2.2.9	Sviluppo di moduli didattici per studenti e insegnanti	20.000	10.000	30.000
2.2.10	Materiale didattico e formativo	10.000	7.000	17.000
2.2.11	Sostegno alle campagne di sensibilizzazione sui temi dei diritti dell'infanzia, delle donne e della famiglia	30.000	50.000	80.000
2.2.12	Attività comunitarie	60.000	120.000	180.000
2.2.13	Iniziative di microfinanza per famiglie vulnerabile, in particolare donne capofamiglia	60.000	140.000	200.000
2.2.14	Pubblicazione del modello El Fayoum		35.000	35.000
3	Visibilità	10.000	30.000	40.000
4	Audit e valutazione finale	0	30.000	30.000
Totale modalità A ex Art. 15		653.600	766.400	1.420.000

B. Modalità a gestione diretta DGCS	I anno	II anno	Totale
1 Assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione	40.000	40.000	80.000
Totale modalità gestione diretta DGCS	40.000	40.000	80.000

TOTALE A + B	I anno	II anno	Totale €
Totale modalità ex. Art. 15	653.600	766.400	1.420.000
Totale modalità gestione DGCS	40.000	40.000	80.000
TOTALE GENERALE PROGRAMMA	693.600	806.400	1.500.000

Analisi dei costi e congruità

La seguente analisi dei costi è ripartita in base alle due modalità di esecuzione del programma: la modalità ai sensi dell'Art. 15 della L. 49/87 e la modalità della gestione diretta da parte della DGCS.

Quest'ultima modalità sarà unicamente riferita alle attività di assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione del programma direttamente realizzate sotto la responsabilità della DGCS.

A. MODALITÀ EX ART. 15

COMPONENTE 1. CAIRO

L'ammontare riferito alla presente macrovoce di costo è pari a € 358.800 complessivamente per il biennio di attività del programma, relativamente alla componente progettuale localizzata al Cairo, a supporto del NCCM.

1.1 Gestione e Assistenza Tecnica – Voci di costo da 1.1.1 a 1.1.8

L'importo complessivo riferito alla presente voce di costo (comprendente i punti da 1.1.1 a 1.1.8) ammonta a € 242.000 nel biennio di attività del programma. Le relative risorse finanziarie si riferiscono alle attività progettuali da realizzarsi al Cairo e relative alla componente nazionale/istituzionale del Programma, in termini di risorse umane e tecniche dedicate alle attività gestionali e organizzative.

Nello specifico, si prevede la copertura dei costi relativi all'incarico del Coordinatore Generale (1.1.1) per un ammontare totale di 168.000 euro nel biennio di attività del programma e per un costo unitario lordo onnicomprensivo di circa 7.000 euro mensili. Tale figura di qualificato esperto/a espatriato/a, in carica del coordinamento complessivo del programma, verrà selezionata congiuntamente dalle parti egiziana e italiana per l'intera durata dell'iniziativa.

La voce 1.1 comprende anche i costi relativi a una figura di esperto con l'incarico di gestire e organizzare tutti gli aspetti di programmazione e gestione informatica (IT- Information Technology) previsti nell'ambito delle attività progettuali (1.1.2), al fine di assicurare la necessaria assistenza tecnica per: a) la programmazione e l'installazione dei sistemi informatici necessari alla raccolta, al processamento ed alla pubblicazione dei dati prodotti con strumenti standardizzati; b) la produzione, edizione e pubblicazione dell'informazione generata. Il costo lordo onnicomprensivo previsto per tale figura è pari a 14.000 euro sul biennio di attività del programma, pari ad un costo mensile di 583 euro.

I costi relativi al funzionamento dell'Unità di Gestione, riguardano:

- il personale ad essa dedicato (segretario/a – 1.1.3 e autista – 1.1.4) per un costo globale di 18.000 euro per l'intera durata del programma, ad un costo unitario lordo mensile di 417 euro per la figura di segretario e 333 euro per l'autista;
- i costi relativi al suo allestimento in termini di attrezzature, arredi ed equipaggiamento (1.1.5), per un ammontare complessivo forfetario di 10.000 euro nella prima annualità;
- cancelleria e materiale consumabile (1.1.6) per un costo complessivo di 6.000 euro per i due anni di durata dell'intervento,
- l'acquisto di un veicolo (1.1.7) per un ammontare complessivo di 17.000 euro e spese per utenze e manutenzione ufficio e vettura (1.1.8) per un ammontare complessivo di 7.000 euro per le due annualità di durata del Programma.

I predetti costi sono da considerarsi giustificati dal punto di vista tecnico, alla luce delle caratteristiche e delle necessità del programma ed economicamente ammissibili - sia singolarmente che nel loro insieme - poiché ricavati a partire da parametri di costo unitari noti e adeguati al contesto locale, normalmente applicati per la contrattazione di figure professionali del livello e delle caratteristiche di quelle previste dal programma nonché per l'acquisizione delle tipologie di beni e servizi quali quelle proposte.

Un ulteriore livello di dettaglio verrà predisposto in sede di elaborazione del Piano Operativo Generale del programma (POG) che dovrà essere sottoposto all'approvazione dei competenti Uffici DGCS.

1.2 Supporto al NCCM - Voci di costo da 1.2.1 a 1.2.6

Il totale riferito alla presente voce di costo è pari a € 116.800 nel biennio di attività del programma. Alla voce fa riferimento l'insieme delle attività rivolte al miglioramento della capacità operativa del NCCM, sia in termini di adeguamento degli strumenti operativi che in termini di formazione del personale coinvolto nelle attività progettuali. Nello specifico, è prevista una allocazione di risorse finanziarie *ad hoc*, per un ammontare totale di 30.000 euro, dedicate alla progettazione di una apposita Banca Dati (1.2.1) e di 7.000 euro per la manutenzione della stessa (1.2.2).

Per quanto riguarda le voci 1.2.3, 1.2.4 e 1.2.5 i relativi costi includono, nel biennio di attività del Programma, la formazione del personale del NCCM per: a) l'utilizzo della Banca Dati (45 giorni/uomo al costo onnicomprensivo unitario di 280 euro) per un ammontare globale di 12.600 euro, b) l'analisi dei dati da parte di selezionati ricercatori/statistici (45 giorni/uomo al costo onnicomprensivo unitario di 260 euro) per un ammontare totale di 11.700 euro; c) rafforzamento del monitoraggio e del coordinamento da parte delle istituzioni competenti (180 giorni/uomo al costo onnicomprensivo unitario di 250 euro) per un totale di 45.000 euro.

Le attività di *capacity building* sono state disaggregate in funzione degli obiettivi formativi rilevati in sede di missione di formulazione del programma e rispondono a esigenze puntualmente identificate. L'attività di *capacity building* si riferisce in particolare alla contrattazione di servizi di formazione, anche mediante la modalità di consulenze tecniche da parte di specialisti nazionali e internazionali, e/o di associazioni per la fornitura di servizi disponibili in loco.

I programmi formativi saranno realizzati con modalità atte a garantire la maggior continuità possibile del processo formativo e la acquisizione di valide competenze professionali specifiche per le diverse figure. Un aspetto necessario a garantire che l'attività di *capacity building* consenta l'acquisizione delle competenze necessarie alla sostenibilità dei processi futuri, è dato dalla formazione del personale del NCCM, che assumerà progressivamente e in sintonia con il processo formativo, un ruolo partecipativo anche nelle attività di monitoraggio. Le controparti istituzionali e operative del programma metteranno a disposizione, senza alcun onere, le strutture deputate allo svolgimento delle sessioni formative.

Per quanto riguarda la voce 1.2.6, per un ammontare globale di 10.500 euro, essa è relativa all'organizzazione di tre *workshop* da tenersi al Cairo e volti a coinvolgere, secondo un approccio partecipativo e di condivisione, tutti gli attori competenti (istituzionali e rappresentanti della società civile) nell'operazione di attuazione del Piano di Azione. I costi includono le spese di viaggio dei partecipanti dal Governatorato del Fayoum, nonché la produzione e stampa dei necessari materiali informativi e strumenti di lavoro da distribuire durante gli incontri. Tali costi verranno specificati in sede di predisposizione del Piano Operativo Generale (POG).

I costi analizzati sono da considerarsi giustificati dal punto di vista tecnico, in considerazione delle caratteristiche e delle necessità del programma, ed economicamente ammissibili - sia singolarmente che nel loro insieme - poiché ricavati a partire da parametri di costo unitari rilevati localmente e adeguati al contesto di svolgimento delle attività progettuali.

COMPONENTE 2. EL FAYOUM

Il totale riferito alla presente macrovoce di costo è pari a € 991.200 nel biennio di attività del programma. Le risorse finanziarie comprese nella voce sono inerenti alle attività progettuali da realizzarsi al Fayoum e relative alla componente territoriale del programma.

2.1 Gestione e Assistenza Tecnica – Voci di costo da 2.1.1 a 2.1.9

L'importo complessivo riferito alla presente voce di costo (comprendente i punti da 2.1.1 a 2.1.7) ammonta a € 170.000 nel biennio di attività del programma.

La previsione di spesa, riferita alle voci di costo oggetto della presente analisi, tiene conto delle necessità del programma in termini di risorse umane e tecniche dedicate alle attività gestionali e organizzative che avranno luogo a El Fayoum.

Nello specifico, si prevede la copertura dei costi relativamente all'incarico del Coordinatore Locale che sarà responsabile del funzionamento del Centro di Raccordo (2.1.1), per un ammontare totale di 72.000 euro nel biennio di attività del programma, ad un costo unitario mensile lordo di 3.000 euro. Tale figura potrà contare su una figura di segretario/a che lo affiancherà nello svolgimento delle incombenze operative (2.1.2) la cui retribuzione per la durata biennale del programma sarà pari a 10.000 euro, ad un costo unitario mensile lordo di 417 euro, nonché da un autista (2.1.5) ad un costo mensile di 333 euro, per un totale nel biennio di 8.000 euro.

Lo staff del Centro comprenderà, inoltre un responsabile della gestione della banca dati e di tutti gli aspetti informatici (2.1.3), la cui retribuzione biennale sarà pari a 12.000 euro, ad un costo mensile di 500 euro e una figura (focal point) che si occuperà del coordinamento delle Organizzazioni della società civile/CSO del Raccordo e delle attività connesse, sotto la supervisione del Coordinatore locale (2.1.4), la cui retribuzione per la durata biennale sarà pari a 12.000 euro, per un costo unitario mensile lordo di 500 euro.

Si stimano inoltre costi di allestimento del Centro di Raccordo (2.1.6) relativi all'acquisto di arredi ed attrezzature per un ammontare totale forfetario di 14.000 euro destinati ad equipaggiare otto postazioni di lavoro complete di computer e stampanti, nonché ad acquistare una fotocopiatrice con scanner.

In relazione alle voci da 2.1.7 a 2.1.9, esse si riferiscono ai costi relativi alle necessità di funzionamento del Centro stesso: cancelleria e materiale consumabile (2.1.7) per un ammontare di 8.000 euro nel biennio di attività del Programma; nonché quelli inerenti la logistica: veicolo, (2.1.8) per un costo di 17.000 euro e le spese per utenze e manutenzione ufficio e vettura (2.1.9), per un costo complessivo di 17.000 euro nel biennio.

I costi analizzati sono da considerarsi giustificati dal punto di vista tecnico in considerazione delle caratteristiche e delle necessità del programma ed economicamente ammissibili – in relazione alle voci che li compongono prese in esame sia singolarmente che nel loro insieme - poiché ricavati a partire da parametri di costo unitari noti e adeguati al contesto locale, normalmente applicabili per la contrattazione di figure professionali del livello e delle caratteristiche di quelle previste dal programma nonché per l'acquisizione delle tipologie di beni e servizi quali quelle proposte.

Un ulteriore livello di dettaglio verrà predisposto in sede di elaborazione del Piano Operativo Generale del programma (POG) che dovrà essere sottoposto all'approvazione dei competenti Uffici DGCS.

2.2 Supporto a El Fayoum - Punti da 2.2.1 a 2.2.14

Il totale riferito alla presente voce di costo è pari a € 821.200 nel biennio di attività del programma. La voce include tutti i costi relativi alle attività con base a El Fayoum, sia in termini di adeguamento degli strumenti operativi che in termini di formazione del personale coinvolto nelle attività progettuali.

Per la realizzazione della ricerca di campo, nello specifico, si prevede la progettazione e lo sviluppo dei formulari necessari alla rilevazione di dati e informazioni sensibili nei settori specifici di intervento, nonché la formazione degli operatori locali coinvolti nella raccolta dei dati. Tali attività sono presentate a costo zero, poiché interamente a carico del Social Contract Center (2.2.1 e 2.2.2).

I costi previsti, per un ammontare totale pari a 50.000 euro, per la realizzazione della ricerca e per l'organizzazione dei dati raccolti (2.2.3) riguardano l'impiego dei 50 operatori in 50 villaggi selezionati nell'area di intervento ed includono altresì le spese di viaggio che ciascun operatore dovrà sostenere per la raccolta dei dati. Detti costi sono, altresì, comprensivi, della stampa e della produzione dei necessari strumenti per realizzazione della ricerca (stampa formulari e materiale di supporto).

Si prevedono costi per un ammontare totale di 17.200 euro, per l'acquisto e l'allestimento della Banca Dati (2.2.4), in particolare per l'acquisto di sistemi hardware e software per lo stoccaggio, l'utilizzo e la gestione dei dati raccolti.

Per quanto riguarda le voci di seguito riportate (da 2.2.5 a 2.2.14), i relativi costi saranno dettagliati in sede di formulazione del Piano Operativo Generale, in considerazione del numero e della tipologia delle azioni da realizzarsi.

In relazione alla voce 2.2.5, per un totale di 135.000 euro, essa si riferisce alle azioni di rafforzamento delle strutture delle CSO, parte del Raccordo, e dei Servizi Sociali dalle stesse erogati a livello territoriale, che saranno funzionali ad un incremento quali-quantitativo dei servizi rivolti ai minori ed alle famiglie particolarmente vulnerabili.

Rientrano in tale voce gli acquisti di materiali ed attrezzature necessari a dotare le strutture predette di adeguati strumenti tecnici e operativi. Saranno inoltre finanziate spese per:

a) la formazione di personale selezionato delle CSO per l'organizzazione di campagne di informazione e seminari di sensibilizzazione su temi correlati alla tutela ed al rispetto dei diritti della famiglia e dei minori (matrimoni precoci, abbandoni scolastici, lavoro minorile, Mutilazioni Genitali Femminili)

b) supporto ai costi sostenuti dalle CSO locali per la formazione finanziaria e tecnica fornita ai beneficiari delle iniziative di microcredito.

La voce 2.2.6 per un ammontare globale di 30.000 si riferisce alla spesa relative alla messa in rete delle CSO parte del Raccordo, tramite l'organizzazione di seminari e riunioni di consultazione, la necessaria produzione di materiale, le spese di viaggio ed approvvigionamento per i rappresentanti delle CSO coinvolti negli incontri previsti.

La voce di costo 2.2.7, per un ammontare globale di 27.000 euro, finanzierà attività di *capacity building* a favore degli operatori locali volontari che verranno impiegati per la realizzazione di iniziative a supporto di famiglie vulnerabili, tra cui la definizione e attuazione di Piani familiari. Ai volontari verranno corrisposti inoltre degli incentivi (2.2.8) pari a 20.000 euro per la durata biennale del Programma.

La voce 2.2.9, pari ad un costo totale di 30.000 euro, coprirà le spese relative allo sviluppo di moduli didattici per studenti ed insegnanti da applicarsi in scuole target, mentre la voce 2.2.10 pari a 17.000 euro finanzierà la produzione del relativo materiale didattico.

La voce 2.2.11 comprende, per un ammontare globale di 80.000 euro, il sostegno alla realizzazione di campagne di informazione per accrescere la sensibilizzazione della popolazione e delle istituzioni sulle questioni relative ai diritti fondamentali dei minori e delle donne. Si prevedono, altresì, per un ammontare totale di 180.000 euro (2.2.12), la realizzazione di attività di comunità tra cui campagne di registrazione anagrafica (tramite il sostegno dei costi amministrativi e di gestione necessari alla distribuzione di documenti ufficiali), organizzazione di spettacoli teatrali itineranti a scopo educativo e cucine sociali per la rieducazione comunitaria in materia di nutrizione.

Il Programma prevede, inoltre, la pianificazione e sviluppo di un meccanismo di microcredito, per un ammontare totale di 200.000 euro (2.2.13) sulle due annualità, a favore delle famiglie più vulnerabili, specialmente quelle a guida femminile. Si ritiene infatti indispensabile promuovere condizioni favorevoli allo sviluppo socio-economico sostenibile di fasce di popolazione altrimenti escluse dai normali flussi creditizi. Le modalità di realizzazione delle iniziative di microcredito saranno identificate in sede di formulazione del Piano Operativo, prendendo in considerazione le esperienze esistenti sia a livello del governatorato già attuate da parte delle CSO che operano a livello locale, sia quelle maturate nei programmi della cooperazione italiana, ad es. Il Programma di Alleviamento della Povertà (PAP), conclusosi nel marzo del 2005 e le cui azioni di microcredito continuano ad oggi in maniera sostenibile nei Governatorati di Giza e Minya.

È infine prevista, per un ammontare totale di 35.000 euro (2.2.14), la pubblicazione plurilingue del modello “El Fayoum”. Quest’ultima attività risponde all’esigenza di assicurare la disseminazione dell’esperienza, potendo disporre di un modello progettuale suscettibile di essere diffuso e condiviso.

I costi summenzionati sono da considerarsi giustificati dal punto di vista tecnico in considerazione delle caratteristiche e delle necessità del programma ed economicamente ammissibili in quanto in linea con quelli generalmente previsti per attività analoghe nel contesto locale di riferimento. Il necessario livello di dettaglio verrà predisposto in sede di elaborazione del Piano Operativo Generale del programma (POG) che dovrà essere sottoposto all’approvazione da parte dei competenti Uffici DGCS.

COMPONENTE 3. VISIBILITÀ

Il costo riferito alla presente voce è pari a € 40.000 nel biennio di attività del programma. Alla voce fanno riferimento tutti i costi di promozione dell’iniziativa e di diffusione dei suoi risultati. Sono previsti in particolare: la produzione di 3 brochures in italiano, inglese ed arabo con relativa la stampa di 1.000 copie ciascuna, per un totale di 10.000 euro; la produzione di un documentario finale dell’iniziativa, per un totale di 13.000 euro; un Seminario di lancio del programma ed un evento conclusivo, per un totale di 17.000 euro.

Tali costi sono da considerarsi giustificati dal punto di vista tecnico in considerazione delle caratteristiche e delle necessità del programma ed economicamente ammissibili in relazione alle voci che la compongono prese in esame sia singolarmente che nel loro insieme - poiché ricavati a partire da parametri di costo unitari noti e adeguati al contesto locale, normalmente applicabili per l’acquisizione delle tipologie di beni e servizi quali quelle proposte.

COMPONENTE 4. AUDIT E VALUTAZIONE FINALE

Il totale riferito alla presente voce di costo è pari a € 30.000 nel biennio di attività del programma. Il programma sarà sottoposto ad *auditing* esterno da parte di un ente qualificato e autorizzato, appositamente selezionato e contrattato, autonomo rispetto agli enti coinvolti nella realizzazione dell'iniziativa. A questo scopo è prevista una allocazione finanziaria *ad hoc*.

Il programma sarà inoltre oggetto di una valutazione finale, come meglio descritto in precedenza.

La presente voce di costo è da considerarsi giustificata dal punto di vista tecnico in considerazione delle caratteristiche e delle necessità del programma ed economicamente ammissibile.

B. MODALITÀ A GESTIONE DIRETTA DGCS

Il programma prevede una serie di attività da realizzarsi nella modalità della gestione diretta da parte della DGCS relativamente a brevi missioni di assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione delle attività progettuali da parte di consulenti ed esperti esterni qualificati nei settori di intervento nei quali si articola il programma. Tale monitoraggio consentirà di rilevare, raccogliere e diffondere le conoscenze generate e acquisite e permetterà un continuo feedback del programma stesso.

L'importo allocato a questo scopo è di euro 80.000 nell'arco del biennio di esecuzione del programma, secondo il seguente schema:

- brevi missioni di esperti esterni per un totale di n. 8 mesi/persona x un costo medio di 10.000 euro/m (volo A/R Italia-Egitto incluso) = € 80.000.

La presente voce di costo è da considerarsi giustificata dal punto di vista tecnico in considerazione delle caratteristiche e delle necessità del programma ed economicamente ammissibile poiché ricavata a partire da parametri remunerativi normalmente applicati per figure professionali del livello adeguato alle caratteristiche e alle specifiche necessità del programma.

15. DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

- Child Law - Legge n. 126 del 2008 così come pubblicata in lingua inglese dal Consiglio nazionale per l'Infanzia e la Maternità.
- Dichiarazione Congiunta dei Ministri degli Esteri egiziano e italiano firmata il 10 maggio 2010 in occasione per vertice italiano egiziano svoltosi a Roma il 19 maggio 2010, su "The enhancement of the bilateral cooperation in the promotion and protection of children rights and family empowerment in Egypt".
- Proposta di progetto (in lingua inglese) "Promoting Children's Rights and Family Empowerment" allegato al rapporto di missione dell'esperta esterna Simona Torretta, del maggio 2010.
- Pubblicazione "Poverty Alleviation Project - Legal Rights for Children, Women and Girls - Beneficiary Assessment - June 2010" edito dal Ministero per la Famiglia e la Popolazione e dall'Ambasciata d'Italia in Egitto.

- Documento “The National Programme to Control Population Growth in Rural Upper Egypt - Phase I: September 2010 - August 2011” contenente la strategia del Ministero per la Famiglia e la Popolazione, settembre 2010.
- Sintesi schematizzata - in lingua inglese - dell’approccio del Ministero per la Famiglia e la Popolazione per la definizione di un Piano di Azione per una politica sociale e servizi integrati a favore dell’infanzia e della famiglia; il documento, elaborato con l’ausilio della Banca Mondiale, non porta una data precisa ma i funzionari del Ministero hanno asserito che trattasi di documento di recente edizione.
- Rapporto su indicatori di sviluppo nel Fayoum in materia di istruzione salute, servizi sociali (pubblicazione in lingua araba) che evidenzia, con grafici, le debolezze della popolazione scolastica specie femminile e l’ampiezza del fenomeno dell’abbandono scolastico e del lavoro minorile; la data del documento non è leggibile.
- “Monitoring and Evaluation System of the Government Initiative to Develop the Poorest 1000 Villages - Phase I: 151 Villages” prodotto dal Social Contract Centre, marzo 2010.
- “The Social Responsibility Map” prodotto dal Social Contract Centre, 2010 (non è precisato il mese di pubblicazione).
- Documento relativo all’assessment istituzionale del Ministero per la Famiglia e la Popolazione dal titolo “Terms of Reference -MOFP Strategic, Institutional and human resource development” (l’assessment non è stato ancora aggiudicato).
- “The state of the world’s children”, UNICEF, 2008-2009-2010
- “The Girls’ education initiative in Egypt”, UNICEF, 2008
- “Children Poverty and Disparities in Egypt”, UNICEF, 2010
- “Egypt Human Development Report. Youth in Egypt: Building our Future”, UNDP, 2010.

16. CONCLUSIONI

L’iniziativa descritta nella presente proposta di finanziamento si inserisce coerentemente nelle “Linee guida sui minori” e nelle “Linee guida per l’uguaglianza di genere e l’empowerment delle donne” approvate dalla DGCS. Essa è da ritenersi consona e rispondente alle necessità prioritarie individuate dalle competenti istituzioni egiziane e verificate dalla DGCS anche attraverso missioni puntuali, realizzate da esperti settoriali appositamente incaricati di partecipare alla identificazione ed elaborazione del documento di progetto sui contenuti del quale si basa l’iniziativa sopra descritta. Il programma così formulato ha la finalità di assicurare un significativo sostegno alle autorità egiziane nel settore sociale, così come di sostenere le azioni della società civile a livello locale, al fine di accrescere le capacità locali di incrementare e migliorare la qualità e quantità dei servizi in favore dei minori e delle famiglie. Una particolare attenzione viene rivolta alle fasce maggiormente escluse socialmente, che risentono quindi di maggiori difficoltà nell’accedere ai servizi di base.

La presente proposta si pone in sostanziale continuità con l’impegno della Cooperazione Italiana a favore dei bambini/e e adolescenti in difficoltà in Egitto. In particolare, il presente programma intende sostenere il Consiglio nazionale per l’Infanzia e la Maternità (NCCM), attraverso il miglioramento delle sue capacità istituzionali e parallelamente contribuire ad incrementare qualità e quantità dei servizi offerti a livello territoriale. La proposta si presenta giustificata nelle sue finalità generali e specifiche, oltre che adeguatamente strutturata e coerente nel suo impianto logico. L’istituzione proponente appare in grado di conseguire concretamente i risultati attesi. Per quanto concerne la modalità di finanziamento questa avverrà ai sensi dell’Art. 15 del Regolamento di esecuzione della Legge 49/87.

Le modalità di realizzazione delle attività e i relativi costi appaiono atti a raggiungere gli obiettivi identificati e i risultati attesi nonchè congrui ed ammissibili dal punto di vista tecnico-economico.

Per tutto quanto precede e per quanto di competenza UTC si esprime parere tecnico favorevole alla realizzazione dell'iniziativa descritta nella presente Proposta di Finanziamento e se ne propone, pertanto, il finanziamento da parte della DGCS per un ammontare complessivo di € 1.500.000,00, di cui € 1.420.000,00 quale contributo diretto al Governo egiziano attraverso le modalità contemplate dall'Art. 15 del Regolamento di esecuzione della Legge 49/87 e € 80.000,00 per la realizzazione di brevi missioni a gestione diretta DGCS per assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione del programma.

L'esperta UTC
D.ssa Ginevra Letizia



Visto
Il Funzionario preposto all'UTC
Min. Plen. Pier Francesco Zazo